

COMUNE DI GALATONE

Nota Integrativa al Bilancio di Previsione 2025 / 2027



Riferimenti normativi e principi contabili

- Allegato n. 4/1: par. 9.3, 4° capoverso, punto m); par. 9.7, 4° capoverso, punto 1) e 5° capoverso; paragrafo 9.8, 19° capoverso; 9.11.
- Decreto legislativo n. 118/2011: art. 11, comma 3, punto g) e comma 5.
- Decreto legislativo n. 267/2000: art. 172, comma 1.
- Articolo 62, comma 8, del Decreto Legge n. 112/2008, convertito nella Legge n. 133/2008.
- Articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015.

Premessa

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato al d.lgs. n. 118/2011, prevede la stesura della Nota Integrativa quale allegato al bilancio di previsione in cui sono descritti i contenuti del bilancio.

La Nota Integrativa è il documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio integrandone i dati quantitativi al fine di renderne più chiara e significativa la lettura.

In particolare, la Nota Integrativa risponde a tre funzioni essenziali:

- a) *analitico-descrittiva*, che dà l'illustrazione dei dati contabili che per la loro sinteticità non sono di immediata comprensione;
- b) *informativa-integrativa*, che consente la produzione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- c) *esplicativa*, che consente di motivare le ipotesi assunte ed i principi/criteri adottati nella determinazione dei valori di bilancio.

La Nota Integrativa, inoltre, deve rispettare i seguenti contenuti:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
3. l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
4. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
5. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
6. l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
7. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
8. l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
9. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
10. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. Criteri di valutazione adottati

I criteri di valutazione adottati nella formulazione delle previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione 2025 - 2027 rispettano i principi di cui all'art. 80 del d.lgs. n. 118/2011 e del relativo all' allegato n. 1 "Principi generali o postulati":

1. Principio dell'annualità;
2. Principio dell'unità;
3. Principio dell'universalità;
4. Principio dell'integrità;
5. Principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità;
6. Principio della significatività e rilevanza;
7. Principio della flessibilità;
8. Principio della congruità;
9. Principio della prudenza;
10. Principio della coerenza;
11. Principio della continuità e della costanza;
12. Principio della comparabilità e della verificabilità;
13. Principio della neutralità;
14. Principio della pubblicità;
15. Principio dell'equilibrio di bilancio;
16. Principio della competenza finanziaria;
17. Principio della competenza economica;
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le previsioni di entrata sono classificate in:

- a) *titoli*, definiti secondo la fonte di provenienza dell'entrata;
- b) *tipologie*, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza. La tipologia rappresenta l'unità elementare del bilancio parte entrata.

Le previsioni di spesa sono classificate in:

- a) *missioni*, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dagli enti locali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- b) *programmi*, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Il programma rappresenta pertanto l'unità elementare del bilancio parte spesa.

La formulazione delle previsioni è stata effettuata:

- a) per ciò che concerne l'*entrata*, le previsioni sono state stimate con riferimento ai presumibili livelli di accertamento dell'esercizio 2025 definiti con riferimento all'applicazione del principio di contabilità finanziaria potenziata, rettificata per eventuali aumenti/riduzioni che possono intervenire da modifiche normative e da indirizzi già assunti;
- b) per ciò che concerne la *spesa*, tenendo conto dei livelli delle previsioni iniziali 2025 eventualmente modificate nel corso dell'esercizio per effetto di intervenute esigenze di fabbisogni finanziari ricorrenti, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti, delle spese che presumibilmente inizieranno a divenire esigibili dal 2025.

Le previsioni di competenza per gli anni 2025, 2026 e 2027 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2024 sono così formulate:

ENTRATE	Assestato 2024	2025	2026	2027
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	811.232,84	0,00		
Fondo pluriennale vincolato	3.284.206,01	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.029.482,42	9.732.596,99	9.582.596,99	9.582.596,99
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.324.203,80	952.051,53	861.885,38	1.093.830,88
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.136.906,27	1.811.150,00	1.701.300,00	1.701.300,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	22.330.560,64	2.453.722,78	517.410,57	517.410,57
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	4.775.655,80	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 50.027.933,78	€ 20.285.207,30	€ 17.998.878,94	€ 18.230.824,44

SPESE	Assestato 2024	2025	2026	2027
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 1 - Spese correnti	13.960.370,85	12.119.079,91	11.975.796,13	12.204.197,31
Titolo 2 - Spese in conto capitale	25.514.354,90	2.336.529,55	454.441,37	454.441,37
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	441.866,23	493.911,84	232.955,44	236.499,76
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.775.655,80	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 50.027.933,78	€ 20.285.207,30	€ 17.998.878,94	€ 18.230.824,44

In particolare, per garantire la flessibilità del bilancio, nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all’interno del programma “Fondo di riserva”, è stato previsto un *fondo di riserva* conforme ai limiti di cui all’art. 166 comma 2-ter del d.lgs. n. 267/2000 non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio:

FONDO DI RISERVA ORDINARIO	2024	2025	2026	2027
PREVISIONE	11.100.507,94	12.083.079,91	11.839.796,13	12.068.197,31
% MINIMA	0,30%	0,30%	0,30%	0,30%
STANZIATO	36.000,00	36.000,00	36.000,00	36.000,00
INCIDENZA	0,32%	0,30%	0,30%	0,30%

Non facendo ricorso all’anticipazione di tesoriere non è necessario incrementare del 50 per cento la quota

d'obbligo, la cui metà dovrebbe essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Inoltre, sempre nella missione "Fondi e Accantonamenti", all'interno del programma "Fondo di riserva", è stato iscritto un *fondo di riserva di cassa* non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (costituito dalla somma dei primi tre titoli delle spese), il cui utilizzo avviene con deliberazioni dell'organo esecutivo:

FONDO DI RISERVA DI CASSA	2025
PREVISIONE	35.462.258,70
% MINIMA 0,2%	70.924,52
STANZIATO	100.000,00
INCIDENZA	0,28%

In più, così come espressamente richiesto nell'allegato n. 4/1, di seguito sono descritti i criteri che hanno condotto alla valorizzazione nel programma "Altri fondi" all'interno della missione "Fondi e Accantonamenti", delle voci di spesa all'interno del macroaggregato "Altre spese correnti":

- degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le *spese potenziali*;
- degli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti al *fondo crediti di dubbia esigibilità*, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto per legge o altra disposizione l'accantonamento a tale fondo.

Gli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali sono stati valorizzati nel rispetto del principio di prudenza. Nello specifico, nel bilancio di previsione per il triennio 2025 – 2027 sono stati previsti i seguenti accantonamenti:

Missione 20 (Fondi e accantonamenti) Programma 01 (Fondo di Riserva):

Titolo	II liv. p.f.	III liv. p.f.	IV liv. p.f.	V liv. p.f.	Capitolo	Articolo	Descrizione capitolo	Missione	Programma	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
1 Spese correnti	10 Altre spese correnti	01 Fondi di riserva e altri accantonamenti	01 Fondo di riserva	001 Fondi di riserva	700	0	FONDO DI RISERVA	20 Fondi e accantonamenti	01 Fondo di riserva	36.000,00	36.000,00	36.000,00

Missione 20 (Fondi e accantonamenti) Programma 02 (Fondo crediti di dubbia esigibilità):

Titolo	II liv. p.f.	III liv. p.f.	IV liv. p.f.	V liv. p.f.	Capitolo	Articolo	Descrizione capitolo	Missione	Programma	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
1 Spese correnti	10 Altre spese correnti	01 Fondi di riserva e altri accantonamenti	03 Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	001 Fondo crediti di dubbia e difficile esazione di parte corrente	116	0	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	20 Fondi e accantonamenti	02 Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.090.411,86	1.068.266,86	1.068.266,86

Missione 20 (Fondi e accantonamenti) Programma 03 (Fondo crediti di dubbia esigibilità):

Titolo	II liv. p.f.	III liv. p.f.	IV liv. p.f.	V liv. p.f.	Capitolo	Articolo	Descrizione capitolo	Missione	Programma	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
1 Spese correnti	10 Altre spese correnti	01 Fondi di riserva e altri accantonamenti	99 Altri fondi e accantonamenti	999 Altri fondi n.a.c.	117	1	INDENNITA' FINE MANDATO SINDACO	20 Fondi e accantonamenti	03 Altri fondi	4.140,00	4.140,00	4.140,00
1 Spese correnti	10 Altre spese correnti	01 Fondi di riserva e altri accantonamenti	99 Altri fondi e accantonamenti	999 Altri fondi n.a.c.	118	0	FONDO RISCHIO CONTENZIOSO	20 Fondi e accantonamenti	03 Altri fondi	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1 Spese correnti	10 Altre spese correnti	01 Fondi di riserva e altri accantonamenti	99 Altri fondi e accantonamenti	999 Altri fondi n.a.c.	118	1	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	20 Fondi e accantonamenti	03 Altri fondi	1.000,00	1.000,00	1.000,00

1 Spese correnti	10 Altre spese correnti	01 Fondi di riserva e altri accantonamenti	99 Altri fondi e accantonamenti	999 Altri fondi n.a.c.	200	1	FONDO ATTUAZIONE NORME IN MATERIA DI CONTENIMENTO DI SPESA	20 Fondi e accantonamenti	03 Altri fondi	26.000,00	51.000,00	51.000,00
1 Spese correnti	10 Altre spese correnti	01 Fondi di riserva e altri accantonamenti	99 Altri fondi e accantonamenti	999 Altri fondi n.a.c.	999	2	FONDO ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI E PRESTITI (10% VALORE ALIENAZIONE)	20 Fondi e accantonamenti	03 Altri fondi	54.224,03	0,00	0,00
1 Spese correnti	10 Altre spese correnti	01 Fondi di riserva e altri accantonamenti	99 Altri fondi e accantonamenti	999 Altri fondi n.a.c.	999	3	FONDO BILANCIAMENTO ENTRATE CONTO CAPITALE DA REALIZZARE	20 Fondi e accantonamenti	03 Altri fondi	14.000,00	14.000,00	14.000,00
1 Spese correnti	10 Altre spese correnti	01 Fondi di riserva e altri accantonamenti	99 Altri fondi e accantonamenti	999 Altri fondi n.a.c.	999	4	FONDO BILANCIO PARTECIPATO	20 Fondi e accantonamenti	03 Altri fondi	7.000,00	7.000,00	7.000,00
2 Spese in conto capitale	05 Altre spese in conto capitale	01 Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	99 Altri accantonamenti in c/capitale	999 Altri accantonamenti in c/capitale	999	1	FONDO BILANCIAMENTO ALIENAZIONE IMMOBILI E PATRIMONIO	20 Fondi e accantonamenti	03 Altri fondi	488.016,29	0,00	0,00

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, ove tale media è calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento.

La misura dell'accantonamento al Fondo è determinata assumendo gli incassi totali (competenza sommata ai residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per il primo anno del quinquennio di riferimento ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per gli ultimi quattro anni del quinquennio.

Il principio contabile all. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 prevedeva, per i primi esercizi, la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, ottenuta applicando delle specifiche percentuali precisate nella normativa su richiamata. Per il triennio di riferimento la percentuale di accantonamento è pari al 100% della capacità di riscossione calcolata come sopra descritto.

Per l'esercizio 2025, l'Ente non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, come modificato dall'art. 30-bis del D.L. n. 41/2021. In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono descritte nello schema sottostante che riporta il calcolo del fondo.

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2025 - 2027						
Classificazione	Capitolo	Descrizione		Previsione	Accantonamento minimo	Accantonamento effettivo
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa				
1.01		Tributi				
1.01.01.06.002	7.1	ATTIVITA' ACCERTATIVA LIQUIDAZIONE IMU Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (55,91)	2025	400.000,00	223.640,00	223.640,00
			2026	250.000,00	139.775,00	139.775,00
			2027	250.000,00	139.775,00	139.775,00
1.01.01.51.001	15.1	TASSA RIFIUTI - TARI PEF Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (24,26)	2025	3.415.053,00	828.491,86	828.491,86
			2026	3.415.053,00	828.491,86	828.491,86

			2027	3.415.053,00	828.491,86	828.491,86
1.01.01.51.002	18.2	ATTIVITA' ACCERTATIVA PER IMMOBILI NON DICHIARATI ANNI VARI TARSU Modalità di calcolo: Media semplice singoli anni (38,28)	2025	100.000,00	38.280,00	38.280,00
			2026	100.000,00	38.280,00	100.000,00
			2027	100.000,00	38.280,00	100.000,00
Totale Tipologia 1.01			2025	3.915.053,00	1.090.411,86	1.090.411,86
			2026	3.765.053,00	1.006.546,86	1.068.266,86
			2027	3.765.053,00	1.006.546,86	1.068.266,86
Totale Titolo 1			2025	3.915.053,00	1.090.411,86	1.090.411,86
			2026	3.765.053,00	1.006.546,86	1.068.266,86
			2027	3.765.053,00	1.006.546,86	1.068.266,86
Totale			2025	3.915.053,00	1.090.411,86	1.090.411,86
			2026	3.765.053,00	1.006.546,86	1.068.266,86
			2027	3.765.053,00	1.006.546,86	1.068.266,86

Fondo crediti di dubbia esigibilità - bilancio di previsione 2025 - 2027

Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Capitolo 7.1 (1.01.01.06.002) ATTIVITA' ACCERTATIVA LIQUIDAZIONE IMU

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
				Previsione		400.000,00	250.000,00	250.000,00
2023	290.915,00	59.982,08	20,62	Accantonamento media sui totali (54,98%)	100	219.920,00	137.450,00	137.450,00
2022	156.566,00	57.828,02	36,94	Accantonamento media dei rapporti annui (55,91%)	100	223.640,00	139.775,00	139.775,00
2021	285.299,00	207.062,00	72,58	Accantonamento media ponderata sui totali (62,06%)	100	248.240,00	155.150,00	155.150,00
2020	484.695,00	207.037,40	42,71	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (63,56%)	100	254.240,00	158.900,00	158.900,00
2019	620.452,30	295.442,58	47,62					
Totale	1.837.927,30	827.352,08	45,02					

Media sui totali (MT) 45,02 Media dei rapporti annui (MR) 44,09

Media ponderata sui totali 37,94 Media ponderata dei rapporti annui 36,44
(PT) (PR)

Capitolo 15.1 (1.01.01.51.001) TASSA RIFIUTI - TARI PEF

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
				Previsione		3.415.053,00	3.415.053,00	3.415.053,00
2023	3.058.790,47	2.307.438,30	75,44	Accantonamento media sui totali (24,49%)	100	836.346,48	836.346,48	836.346,48
2022	2.927.207,00	2.240.848,38	76,55	Accantonamento media dei rapporti annui (24,26%)	100	828.491,86	828.491,86	828.491,86
2021	2.722.064,50	2.270.111,81	83,40	Accantonamento media ponderata sui totali (24,26%)	100	828.491,86	828.491,86	828.491,86
2020	3.135.430,00	2.438.378,36	77,77	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (24,14%)	100	824.393,79	824.393,79	824.393,79
2019	3.154.446,84	2.067.522,12	65,54					
Totale	14.997.938,81	11.324.298,97	75,51					

Media sui totali (MT) 75,51 Media dei rapporti annui (MR) 75,74

Media ponderata sui totali 75,74 Media ponderata dei rapporti annui 75,86
(PT) (PR)

Capitolo 18.2 (1.01.01.51.002) ATTIVITA' ACCERTATIVA PER IMMOBILI NON DICHIARATI ANNI VARI TARSU

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/ accertamenti		%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
				Previsione		100.000,00	100.000,00	100.000,00
2023	51.000,00	41.089,00	80,57	Accantonamento media sui totali (42,71%)	100	42.710,00	42.710,00	42.710,00
2022	79.084,00	2.058,68	2,60	Accantonamento media dei rapporti annui (38,28%)	100	38.280,00	38.280,00	38.280,00
2021	275.160,38	249.398,84	90,64	Accantonamento media	100	48.700,00	48.700,00	48.700,00
2020	473.048,87	164.640,71	34,80					

2019	107.570,59	107.570,59	100,00	ponderata sui totali (48,70%)				
Totale	985.863,84	564.757,82	57,29	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui (48,35%)	100	48.350,00	48.350,00	48.350,00

Media sui totali (MT) 57,29 Media dei rapporti annui (MR) 61,72

Media ponderata sui totali (PT) 51,30 Media ponderata dei rapporti annui (PR) 51,65

Totale titolo 1

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
				Previsione		3.915.053,00	3.765.053,00	3.765.053,00
2023	3.400.705,47	2.408.509,38	70,82	Accantonamento media sui totali	100	1.098.976,48	1.016.506,48	1.016.506,48
2022	3.162.857,00	2.300.735,08	72,74	Accantonamento media dei rapporti annui	100	1.090.411,86	1.006.546,86	1.006.546,86
2021	3.282.523,88	2.726.572,65	83,06	Accantonamento media ponderata sui totali	100	1.125.431,86	1.032.341,86	1.032.341,86
2020	4.093.173,87	2.810.056,47	68,65	Accantonamento media ponderata sui totali	100	1.125.431,86	1.032.341,86	1.032.341,86
2019	3.882.469,73	2.470.535,29	63,63	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	1.126.983,79	1.031.643,79	1.031.643,79
Totale	17.821.729,95	12.716.408,87	71,35					

Totale complessivo

Anno	Accertamenti	Incassi	% incassi/accertamenti		%	Bilancio 2025	Bilancio 2026	Bilancio 2027
				Previsione		3.915.053,00	3.765.053,00	3.765.053,00
2023	3.400.705,47	2.408.509,38	70,82	Accantonamento media sui totali	100	1.098.976,48	1.016.506,48	1.016.506,48
2022	3.162.857,00	2.300.735,08	72,74	Accantonamento media dei rapporti annui	100	1.090.411,86	1.006.546,86	1.006.546,86
2021	3.282.523,88	2.726.572,65	83,06	Accantonamento media ponderata sui totali	100	1.125.431,86	1.032.341,86	1.032.341,86
2020	4.093.173,87	2.810.056,47	68,65	Accantonamento media ponderata sui totali	100	1.125.431,86	1.032.341,86	1.032.341,86
2019	3.882.469,73	2.470.535,29	63,63	Accantonamento media ponderata dei rapporti annui	100	1.126.983,79	1.031.643,79	1.031.643,79
Totale	17.821.729,95	12.716.408,87	71,35					

Il fondo è stato calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile con riferimento alla media dell'andamento delle entrate (accertamenti/incassi) nel quinquennio precedente.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto il **metodo della media semplice tra totale incassato e totale accertato**.

La scelta sulla modalità di calcolo della media è motivata da una più fedele rappresentazione dell'andamento reale delle riscossioni.

Non si è proceduto all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche e dalla U.E., in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante;
- i crediti assistiti da fidejussione;
- le entrate tributarie che sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa (v. principio contabile 3.7);
- le entrate accertate per cassa.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

La legge n. 145/2018 ha introdotto un nuovo obbligo di accantonamento di risorse correnti per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle transazioni commerciali o non riducono il debito pregresso o non alimentano correttamente la piattaforma dei crediti commerciali (PCC), che costituisce la base informativa per monitorare il debito pregresso e per misurare la tempestività dei pagamenti. In particolare, l'art. 1, commi 859 e ss., della legge n. 145/2018, come da ultimo modificato dall'art. 9, comma 2, del D.L. n. 152/2021, statuisce che *“a partire dell'anno 2021, le amministrazioni pubbliche (...) applicano:*

- a) *le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;*
- b) *le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231". Nella specie, ai sensi dell'art. 1, comma 862, della legge n. 145/2018 e smi, "Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, anche nel corso della gestione provvisoria o esercizio provvisorio, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo pari:*
- a. *al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente; c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;*
- b. *all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente. 863. Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali di cui al comma 862 è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859".*

L'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali non riguarda gli stanziamenti di spesa finanziati da risorse con specifico vincolo di destinazione e deve essere adeguato, in corso di esercizio, in considerazione delle variazioni di bilancio, in conformità a quanto prescritto dall'art. 1, comma 863, della legge n. 145/2018.

Come risultante dalle rilevazioni ufficiali in piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35:

Stock del debito del tuo ente



- a) lo stock del debito commerciale in dati previsionali al 31 dicembre 2024 risulta pari ad euro 894.005,87;
- b) il debito risultante al 31 dicembre 2023 è pari ad euro 1.021.083,53;
- c) lo stock del debito al 31/12/2024 risulta quindi ridotto di oltre il 10% rispetto allo stock al 31 dicembre 2023;
- d) l'indicatore del "Tempo medio ponderato di pagamento" rilevato dalla PCC risulta essere pari a 30 giorni;
- e) l'indicatore del "Tempo medio ponderato di ritardo" rilevato dalla PCC risulta essere pari a -9 giorni.

Verificate pertanto le condizioni sopra richiamate, l'Ente non è tenuto a prevedere il relativo accantonamento in bilancio - esercizio 2025 - del fondo garanzia debiti commerciali ai sensi dell'art. 1, commi 859 e seguenti, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sulla missione 20, programma 3, del bilancio di previsione finanziario 2025-2027.

Risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2023 approvato con Delibera di Consiglio n. 15 del 29.04.2024 è così composto:

Risultato di amministrazione (+/-)	€	10.742.749,76
di cui:		
a) Fondi vincolati	€	820.948,84
b) Fondi accantonati	€	9.679.444,82
c) Fondi destinati ad investimento	€	191.058,13
d) Fondi liberi	€	51.297,97
TOTALE RISULTATO AMMINISTRAZIONE	€	10.742.749,76

Il risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 è così composto:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2024	10.742.749,76
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2024	3.284.206,01
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2024	25.869.964,14
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2024	29.950.846,03
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	34.667,01
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2024	185
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2024	39.903,16
(=)	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2024 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2025	9.951.495,03
(+)	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2024	0
(-)	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2024	0
(-)	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0
(+)	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2024	0
(+)	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2024	0
(-)	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2024 (1)	0
(=)	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024	9.951.495,03
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024		
Parte accantonata (3)		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12 (4)	5.023.239,22
	Fondo anticipazioni liquidità (5)	1.735.393,21
	Fondo perdite società partecipate (5)	1.000,00
	Fondo contenzioso (5)	1.080.032,09
	Altri accantonamenti (5)	1.403.000,66
	B) Totale parte accantonata	9.242.665,18
Parte vincolata al 31/12/2024		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	245.673,41
	Vincoli derivanti da trasferimenti	107.107,76
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	721,01
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	142.993,46
	Altri vincoli	0
	C) Totale parte vincolata	496.495,64
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale parte destinata agli investimenti	141.058,13
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	71.276,08
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto (6)	0
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare (7)		
3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2024 previsto nel bilancio:		
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0

	Utilizzo quota vincolata	0
	Utilizzo quota destinata agli investimenti (previa approvazione del rendiconto)	0
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0
1	Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato totale stanziato in entrata del bilancio di previsione per l'esercizio N.	
3	Non comprende il fondo pluriennale vincolato.	
4	Indicare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità risultante nel prospetto del risultato di amministrazione allegato al consuntivo dell'esercizio N-2, incrementato dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione N-1 (importo aggiornato), al netto degli eventuali utilizzi del fondo successivi all'approvazione del consuntivo N-2.	
	Se il bilancio di previsione dell'esercizio N-1 è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N-1.	
5	Se il bilancio di previsione dell'esercizio N-1 è approvato nel corso dell'esercizio N, indicare, sulla base dei dati di preconsuntivo o di consuntivo, l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità del prospetto del risultato di amministrazione del rendiconto dell'esercizio N-1.	
6	Solo per le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.	
7	In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione presunto da ripianare (lettera E al netto della lettera F)	

Elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto

Il risultato di amministrazione presunto relativo all'esercizio 2025, di cui è evidenziata anche la componente accantonata, non prevede l'utilizzo di quote presunte.

Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Per un'analisi delle spese di investimento previste nel bilancio in esame si rinvia sia alle opere di cui al programma triennale delle opere pubbliche (redatto ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 e smi) sia alla previsione di spesa per gli altri investimenti quali acquisti, contributi in conto capitale, ecc.

L'entità effettiva degli investimenti che verrà realizzata corrisponderà alle risorse finanziarie complessivamente disponibili costituite da:

- acquisizione di finanziamenti specifici;
- oneri di urbanizzazione;
- contributi in conto capitale da terzi;
- ricavi patrimoniali;
- diverso utilizzo di mutui.

Per **vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili** sono stati intesi i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si configurano come *vincoli derivanti da trasferimenti*.

Con riferimento ai **vincoli di destinazione delle entrate derivanti dalle sanzioni** per violazioni del codice della strada, si stima di incassare nel corso del triennio 2025/2027, la somma di euro 530.000,00 di cui:

	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
sanzioni ex art.208 co 1 cds	€ 430.000,00	€ 430.000,00	€ 430.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
TOTALE SANZIONI	€ 530.000,00	€ 530.000,00	€ 530.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	0,00	0,00	0,00
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

Si è anche provveduto ad allocare tra le uscite del bilancio di previsione 2025 le somme necessarie a garantire il vincolo di destinazione dei proventi di cui agli artt. 142 e 208 del D. Lgs. n. 285/1992, al netto delle spese per aggr e FCDE.

Non sono presenti risorse destinate al cofinanziamento nazionale come previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria 9.2.

Per **vincoli derivanti dai trasferimenti** sono stati intesi gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. Al riguardo si è proceduto a distinguere le entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse sono state considerate come “vincolate da trasferimenti” ancorché derivanti da entrate proprie dell’ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

Stanzamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato

Nel bilancio di previsione 2025/2027 non sono presenti gli investimenti finanziati con il Fondo Pluriennale Vincolato.

Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall’ente a favore di enti e di altri soggetti

Non risultano rilasciate dall’Ente garanzie principali o sussidiarie prestate dall’ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

Oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

L’art. 62, comma 8, del D.L. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008, prevede che gli enti locali allegghino al bilancio di previsione e al rendiconto una nota informativa che evidenzia gli oneri e gli impegni finanziari, rispettivamente stimati e sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Non sono in corso né sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Elenco degli enti ed organismi strumentali

L’Ente non detiene quote di partecipazione in organismi strumentali.

Elenco delle partecipazioni societarie possedute

L’elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati dei soggetti societari partecipati considerati nel gruppo “amministrazione pubblica” di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato n. 4/4 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e smi, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce, sono stati pubblicati nel portale istituzionale dell’ente e sono sinteticamente riportati nella seguente tabella unitamente alla percentuale di partecipazione:

Denominazione ente	Tipologia	Posizione	In house	Totale partecipazione comunale	Quota di partecipazione	Partecipate comunali titolari di affidamento diretto	In procedura concorsuale
GAL TERRA D'ARNEO	Ente Strumentale	Partecipata	No	No	2,00%	No	No
GAC - GRUPPO AZIONE COSTIERA JONICO SALENTINO	Ente Strumentale	Partecipata	No	No	5,00%	No	Si
GAL SERRE SALENTINE	Ente Strumentale	Partecipata	No	No	2,01%	No	Si
Consorzio ASI, già Sviluppo Industriale Servizi Reali alle Imprese	Ente Strumentale	Partecipata	No	No	3,45%	No	No
Autorità Idrica Pugliese	Ente Strumentale	Partecipata	No	No	0,39%	No	No

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 73/2018, veniva preso atto della messa in liquidazione del Gruppo di Azione Costiera Jonico-Salentino disposta con deliberazione dell'Assemblea consortile del 28 giugno 2018, acquisita via PEC, prot. n. 30049 del 05/12/2018 e veniva confermato che non vi erano ipotesi di partecipazioni da alienare. La società è stata cancellata dal registro delle imprese-archivio ufficiale CCIAA in data 31/08/2023.

Elenco indirizzo internet di pubblicazione rendiconto della gestione, del bilancio consolidato relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione:

HOME → AMMINISTRAZIONE → ACCESSO RAPIDO → AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE → BILANCI → BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO

RENDICONTO DI GESTIONE:

Home → Amministrazione → Accesso rapido → Amministrazione Trasparente → Bilanci → Bilancio preventivo e consuntivo → Rendiconto della gestione per l'esercizio 2023 ex art. 227 del D. Lgs. n. 267/2000

BILANCIO DI PREVISIONE:

Home → Amministrazione → Accesso rapido → Amministrazione Trasparente → Bilanci → Bilancio preventivo e consuntivo → Approvazione del bilancio di previsione finanziario 2024-2026 ex artt. 151 del D. Lgs. n. 267/2000 e 10 del D. Lgs. n. 118/2011.

BILANCIO CONSOLIDATO:

Home → Amministrazione → Accesso rapido → Amministrazione Trasparente → Bilanci → Bilancio preventivo e consuntivo → Approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Galatone al 31 Dicembre 2023, ai sensi dell'art. 11-bis del D. Lgs. n. 118/2011

L'Organo di revisione, in sede di approvazione del Bilancio Consolidato, ha verificato che tutti gli organismi partecipati, non in liquidazione, hanno approvato i bilanci d'esercizio al 31/12/2023.

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio di previsione.

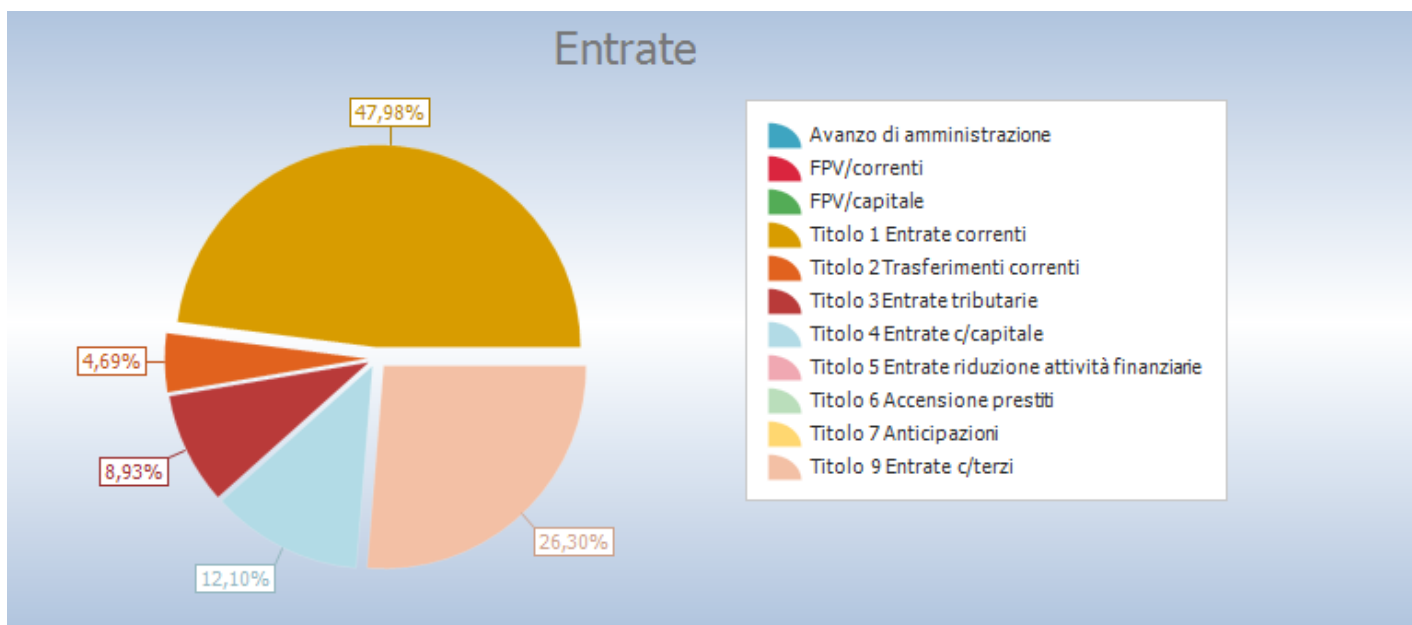
Le previsioni di cassa in entrata e in uscita sono costituite dalle somme di competenza e da parte dei residui attivi e passivi presunti al termine dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio.

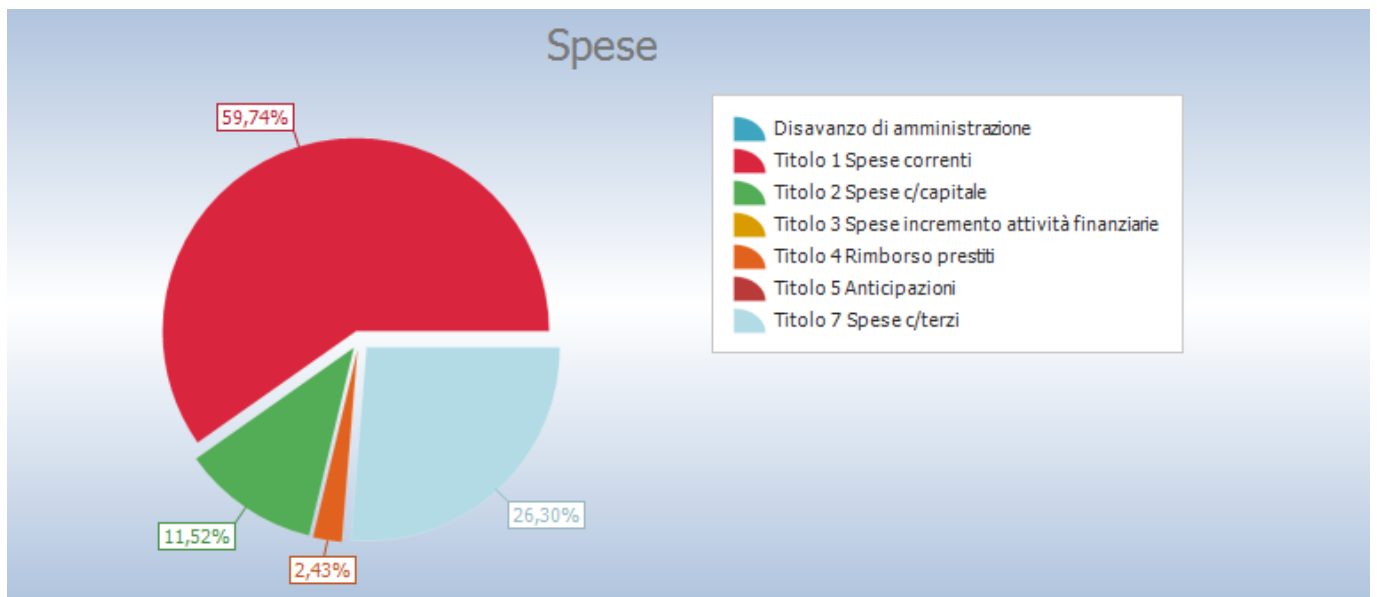
Il totale complessivo delle entrate e il totale complessivo delle spese per tutti gli anni del triennio di riferimento sono in pareggio.

ENTRATE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	SPESE	CASSA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	7.673.438,85								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione ⁽¹⁾		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00	Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ⁽²⁾		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00	Titolo 1: Spese correnti	14.853.659,15	12.119.079,91	11.975.796,13	12.204.197,31
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	15.887.183,39	9.732.596,99	9.582.596,99	9.582.596,99	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Trasferimenti correnti	1.434.858,66	952.051,53	861.885,38	1.093.830,88	Titolo 2: Spese in conto capitale	14.858.955,86	2.336.529,55	454.441,37	454.441,37
Titolo 3: Entrate extratributarie	2.122.644,02	1.811.150,00	1.701.300,00	1.701.300,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 4: Entrate in conto capitale	16.478.894,68	2.453.722,78	517.410,57	517.410,57	Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	35.923.580,75	14.949.521,30	12.663.192,94	12.895.138,44	Totale spese finali.....	29.712.615,01	14.455.609,46	12.430.237,50	12.658.638,68
Titolo 6: Accensione Prestiti	303.517,82	0,00	0,00	0,00	Titolo 4: Rimborso Prestiti	493.911,84	493.911,84	232.955,44	236.499,76
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	- di cui fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	5.363.806,97	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00	Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
					Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	5.355.731,85	5.335.686,00	5.335.686,00	5.335.686,00
Totale Titoli	41.590.905,54	20.285.207,30	17.998.878,94	18.230.824,44	Totale Titoli	35.562.258,70	20.285.207,30	17.998.878,94	18.230.824,44
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	49.264.344,39	20.285.207,30	17.998.878,94	18.230.824,44	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	35.562.258,70	20.285.207,30	17.998.878,94	18.230.824,44
Fondo di cassa finale presunto	13.702.085,69								

(1) corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

(2) Solo per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Corrisponde alla seconda voce del conto del bilancio spese





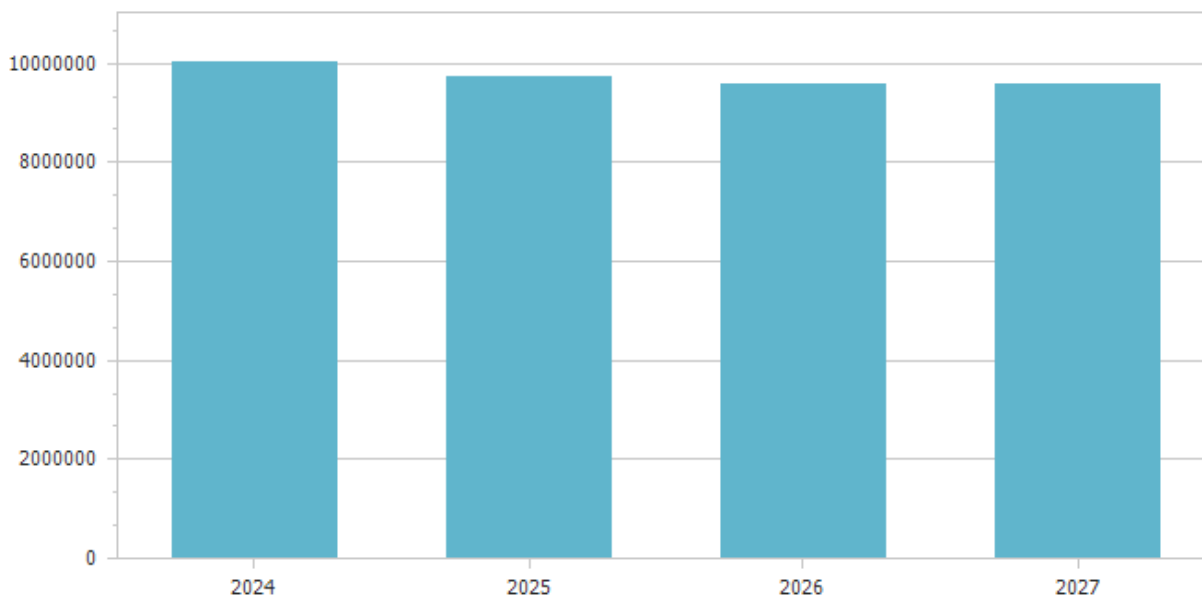
Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto generale tra le risorse attribuite (entrate) ed i relativi impegni (uscite) e separa la destinazione delle entrate ed uscite in gestione corrente, interventi negli investimenti, movimenti di fondi e servizi per conto terzi. Partendo da queste linee conduttrici, il progetto di bilancio è stato predisposto, anche per questo triennio, secondo i principi definiti dalla normativa, come delineata dalla modifica al TUEL approvata dal D.lgs. 126/2014, secondo la quale “il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l’esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell’entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all’utilizzo dell’avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell’integrità”. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa e sono stati dimensionati in modo da garantire l’imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi, in quanto, per obbligo di legge, le obbligazioni perfezionate devono essere imputate nell’esercizio in cui l’obbligazione andrà poi a scadere. Questa situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà oggetto di un costante monitoraggio in modo da garantire che durante la gestione vengano mantenuti l’equilibrio di bilancio e la copertura delle spese.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	7.673.438,85			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00

B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	12.495.798,52	12.145.782,37	12.377.727,87
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	12.119.079,91	11.975.796,13	12.204.197,31
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		1.090.411,86	1.068.266,86	1.068.266,86
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	493.911,84	232.955,44	236.499,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		-117.193,23	-62.969,20	-62.969,20
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	342.224,03	288.000,00	288.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	225.030,80	225.030,80	225.030,80
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	2.453.722,78	517.410,57	517.410,57
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	342.224,03	288.000,00	288.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	225.030,80	225.030,80	225.030,80
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	2.336.529,55	454.441,37	454.441,37

<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W =O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa					
Tipologia	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	7.461.749,00	7.435.053,00	-0,36	7.285.053,00	7.285.053,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.567.733,42	2.297.543,99	-10,52	2.297.543,99	2.297.543,99
Totale	10.029.482,42	9.732.596,99	-2,96	9.582.596,99	9.582.596,99



La tipologia 1.01 “Imposte, tasse e proventi assimilati” riunisce tutte le forme di prelievo effettuate direttamente dall’ente nell’esercizio della propria capacità impositiva.

La tipologia 1.04 “Compartecipazioni di tributi” è allocata la compartecipazione IRPEF ai Comuni.

ENTRATE DA FISCALITÀ LOCALE

IMU

Imposta municipale propria

Gli enti locali, per l’approvazione delle aliquote IMU, sono obbligati, a decorrere dal 1° gennaio 2025, ad adottare il prospetto di cui all’art. 1, commi 756 e 757, della legge 160/2019 come allegato alla relativa deliberazione consiliare.

In mancanza di approvazione nei termini di tale delibera o qualora la stessa non rispetti le modalità sopra indicate, dal 2025 non saranno considerate valide le precedenti aliquote deliberate e, per espressa previsione normativa (art. 1, comma 767, della legge 160/2019), saranno applicabili le aliquote di base di cui ai commi da 748 a 755 della citata legge istitutiva della nuova IMU, con possibili conseguenze sui bilanci degli enti.

L’Ente, entro l’approvazione del bilancio di previsione finanziario 2025-27 predisporrà, alla luce dei limiti alla differenziazione delle aliquote introdotti dal Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) del 6 settembre 2024, apposita deliberazione consiliare per l’adozione del nuovo prospetto di cui all’art. 1, commi 756 e 757, della legge 160/2019.

E’ in corso, da parte dell’Ufficio Tributi, un’analisi dell’attuale impianto tariffario e delle singole disposizioni previste nel Regolamento comunale con simulazione tramite l’inserimento delle vigenti aliquote, mediante l’applicativo, sul Portale del federalismo fiscale.

Il nuovo prospetto, indicato nella normativa attualmente in vigore, costituirà parte integrante e sostanziale della delibera di approvazione delle aliquote IMU.

La delibera approvata senza il prospetto non è idonea a produrre i suoi effetti. In caso di discordanza tra il prospetto delle aliquote e le disposizioni contenute nel regolamento di disciplina dell’imposta, prevale quanto stabilito nel prospetto.

Il comune, nell’ambito della propria autonomia regolamentare, ha facoltà di introdurre ulteriori differenziazioni all’interno di ciascuna delle fattispecie previste (tranne che per l’abitazione principale e i fabbricati rurali), esclusivamente con riferimento alle condizioni individuate nell’allegato A del decreto.

Il gettito, determinato sulla base, dell'art. 1, comma 380, della legge 24/12/2012 n. 228, delle aliquote per l'anno 2025 e sulla base del regolamento del tributo, è stato previsto in euro 2,5 milioni, in coerenza con l'importo accertato per IMU negli esercizi precedenti.

Il gettito derivante dall'attività di controllo in materia di IMU relativa ad annualità pregresse è stimato in euro 400.000,00.

Il gettito stimato per l'Imposta Municipale Propria è il seguente:

<i>IMU</i>	Esercizio 2024 (assestato o rendiconto)	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
IMU	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00

TARI

Per l'anno 2025, il Piano economico finanziario è redatto secondo le regole del MTR-2-aggiornamento 2024-25 di ARERA ed è già validato dall'Ente con deliberazione di CC n. 36 del 15/07/2024 avente ad oggetto: "Presenza d'atto della DETERMINA n. 219 del 17 giugno 2024 DEL DIRETTORE GENERALE DELL'AGENZIA TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI ad oggetto: "Procedura di validazione dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario anno 2024-2025 secondo il Metodo Tariffario Servizio Integrato di Gestione dei Rifiuti 2022-2025 ex delibera n. 363/2021 così come modificata dalla delibera n. 389/2023 ARERA -Approvazione Piano Economico Finanziario anno 2024-2025 ex art. 8 delibera n. 363/2021 così come modificata dalla delibera n. 389/2023 – Ambito Tariffario Comune di GALATONE".

Entro i termini previsti dall'attuale normativa, il comune di Galatone provvederà all'approvazione delle tariffe TARI.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Il gettito stimato per TARI è il seguente:

	Esercizio 2024 (assestato o rendiconto)	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
TARI	€ 3.316.749,00	€ 3.415.053,00	€ 3.415.053,00	€ 3.415.053,00
<i>FCDE competenza</i>	€ 802.321,58	€ 828.491,86	€ 828.491,86	€ 828.491,86

La TARI è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

Prelievo sui rifiuti	Anno 2023	Anno 2024
Tipologia di prelievo	Prelievo rifiuti	Prelievo rifiuti
Tasso di copertura	100,00	100,00

Costo del servizio pro-capite	0,00	0,00
-------------------------------	------	------

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

L'Ente ha applicato, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF:

Addizionale Irpef	Anno 2024	Anno 2025	2026	2027
Aliquota massima	0,80	0,80	0,80	0,80
Fascia esenzione	0,00	0,00	0,00	0,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No

Scaglione	Esercizio 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
0,8	1.115.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

IMPOSTA DI SOGGIORNO

Il gettito stimato per l'Imposta si Soggiorno è il seguente:

Altri Tributi	Esercizio 2024 (assestato o rendiconto)	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Imposta di soggiorno	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Totale	€ 30.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00

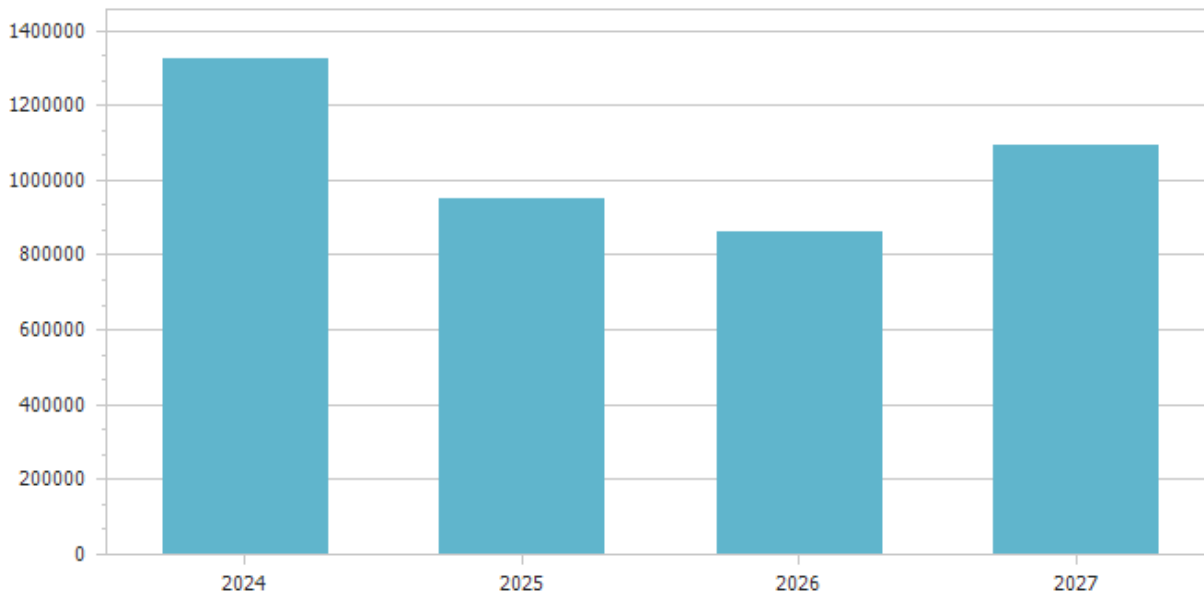
L'Ente, avendo istituito l'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, ha previsto che il relativo gettito sia destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali (rif. art. 4 D.lgs. n.23/2011).

RISORSE RELATIVE AL RECUPERO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Titolo 1 - recupero evasione	Accertato 2022	Accertato 2023	Previsione 2025		Previsione 2026		Previsione 2027	
			Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE
Recupero evasione IMU	156.566,00	290.915,00	400.000,00	223.640,00	250.000,00	139.775,00	250.000,00	139.775,00
Recupero evasione TASI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione TARI	79.084,00	51.000,00	100.000,00	38.280,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
Recupero evasione Imposta di soggiorno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Recupero evasione imposta di pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

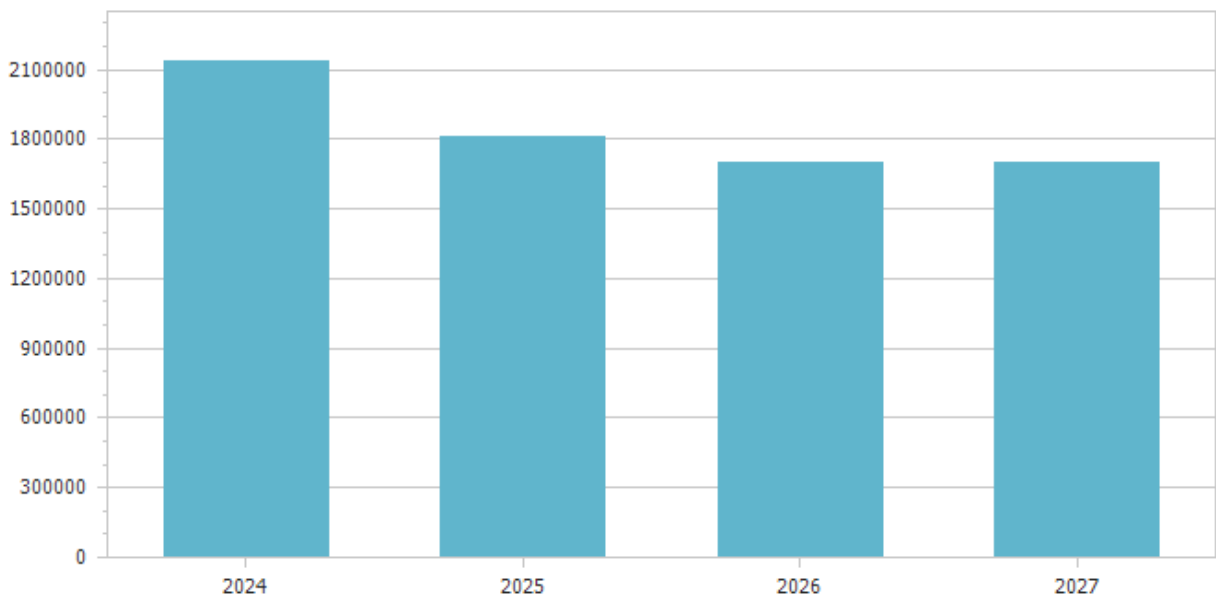
Trasferimenti correnti					
Tipologia	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.324.203,80	952.051,53	-28,10	861.885,38	1.093.830,88
103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.324.203,80	952.051,53	-28,10	861.885,38	1.093.830,88



TRASFERIMENTI ERARIALI E ATTRIBUZIONI DI RISORSE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2025		Previsioni 2026		Previsioni 2027	
		Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti	Totale	di cui entrate non ricorrenti
	TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	952.051,53	0,00	861.885,38	0,00	1.093.830,88	0,00
2010101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	719.170,03	0,00	681.463,88	0,00	913.409,38	0,00
2010102	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	232.881,50	0,00	180.421,50	0,00	180.421,50	0,00
2010103	Trasferimenti correnti da Enti di Previdenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010104	Trasferimenti correnti da organismi interni e/o unità locali della amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010201	Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010301	Sponsorizzazioni da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010302	Altri trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010401	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010501	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2010502	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2000000	TOTALE TITOLO 2	952.051,53	0,00	861.885,38	0,00	1.093.830,88	0,00

Entrate extratributarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.044.652,48	929.800,00	-10,99	839.800,00	839.800,00
200 Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti	645.249,27	551.500,00	-14,53	551.500,00	551.500,00
300 Interessi attivi	25.166,23	0,00	-100,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	421.838,29	329.850,00	-21,81	310.000,00	310.000,00
Totale	2.136.906,27	1.811.150,00	-15,24	1.701.300,00	1.701.300,00



SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA

Con Delibera di Giunta Municipale n. 185 del 05.12.2024 si è proceduto alla “Destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada 2025-2027 ex artt. 142 e 208 del D. Lgs. n. 285/1992”.

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
sanzioni ex art.208 co 1 cds	€ 430.000,00	€ 430.000,00	€ 430.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00
TOTALE SANZIONI	€ 530.000,00	€ 530.000,00	€ 530.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	0,00	0,00	0,00
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

La quota vincolata è destinata:

- Al Titolo 1 Spesa Corrente per Euro 66.000,00
- Al Titolo 2 Spesa in Conto Capitale per Euro 80.000,00

PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE

I proventi dei beni dell'ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali sono così previsti:

Proventi dei beni	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Canoni di locazione	0,00	0,00	0,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Altri (specificare)	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI DEI BENI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	0,00	0,00	0,00
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%

Il dettaglio delle previsioni di proventi dei servizi dell'Ente e dei servizi a domanda individuale è il seguente:

Proventi dei servizi pubblici e vendita dei beni	Assestato 2024	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
Vendita di beni (PDC E.3.01.01.01.000)	€ 370.983,20	€ 220.000,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00
Entrate dalla vendita di servizi (E.3.01.02.01.000)	€ 462.300,00	€ 479.800,00	€ 479.800,00	€ 479.800,00
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	€ -	€ -	€ -	€ -
Percentuale fondo (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%

Con Delibera di Giunta Municipale n. 183 del 05.12.2024, allegata al bilancio, si è proceduto alla “Servizi pubblici a domanda individuale. Determinazione delle tariffe e contribuzioni ed individuazione del tasso di copertura dei costi di gestione per l’anno 2025.”

La percentuale complessiva di copertura dei servizi a domanda individuale è pari al 62.83%.

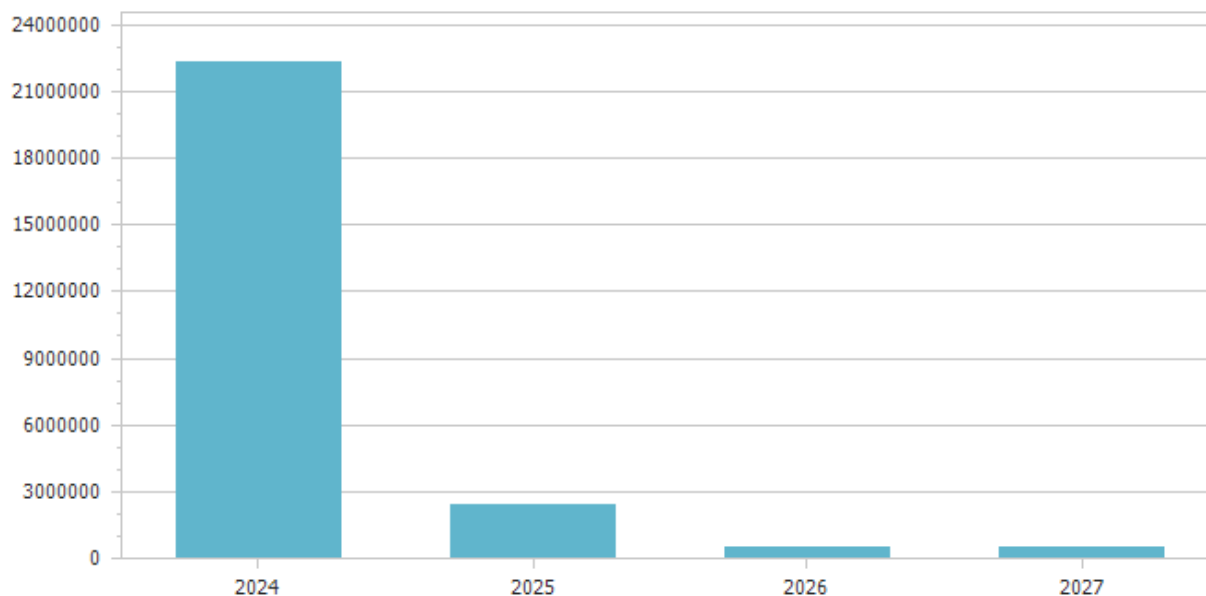
SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - ANNO 2025													
DENOMINAZIONE SERVIZIO	UNITA' DI MISURA	FASCIA ISEE	IMPORTO TICKET	ENTRATE		COSTI		COPERTURA %	NOTE				
Asilo Nido	Quota mensile	reddito ISEE < € 7.500,00	€ 230,00	€ 326.682,00	€ 190.000,00	Contribuzione delle famiglie	€ 400.000,00	€ 370.000,00	Servizi educativi-didattici e ausiliari in appalto	81,67	La quota mensile dovuta per bambini iscritti al Nido appartenenti a famiglie non residenti nel Comune di Galatone è fissata nella misura massima (a prescindere dalla fascia ISEE di riferimento). In caso di fruizione del servizio da parte di più bambini residenti appartenenti al medesimo nucleo familiare, la quota mensile per gli utenti successivi al primo è ridotta del 50% rispetto al ticket determinato dalla fascia di appartenenza.		
		reddito ISEE da € 7.500,00 a € 15.000,00	€ 260,00		€ 76.682,00	FSC INCREMENTO ASILI NIDO (ART. 1 C. 449 LETT. D SEXIES L. 232/2016)							
		reddito ISEE > € 15.000,00	€ 300,00		€ 60.000,00	Fondi Sistema Integrato Educazione e Istruzione dalla nascita a 6 anni						€ 10.000,00	Personale interno
							€ 20.000,00	Utenze e manutenzioni					
Refezione scolastica	Singolo buono	reddito ISEE < € 5.000,00	€ 2,20	€ 193.927,44	€ 127.500,00	Contribuzione delle famiglie	€ 351.500,00	€ 341.500,00	Servizio di refezione in appalto	55,17	Il ticket a pasto per gli alunni appartenenti a famiglie non residenti a Galatone è fissato nella misura massima (a prescindere dalla fascia ISEE di riferimento). In caso di fruizione del servizio da parte di più bambini residenti appartenenti al medesimo nucleo familiare, il ticket per gli utenti successivi al primo è ridotto del 50% rispetto alla tariffa determinata dalla fascia di appartenenza.		
		reddito ISEE da € 5.000,00 a € 10.000,00	€ 2,60		€ 40.176,00	Fondi Diritto allo studio - Regione Puglia							
		reddito ISEE > € 10.000,00	€ 3,00		€ 26.251,44	Fondi Ministero Istruzione						€ 10.000,00	Costo del personale interno
Sezione Primavera	Quota mensile	reddito ISEE < € 7.500,00	€ 100,00	€ 31.500,00	€ 13.500,00	Contribuzione delle famiglie	€ 70.000,00	€ 56.000,00	Servizi educativi-didattici e ausiliari in appalto	45,00	La quota è comprensiva anche del costo dei pasti a prescindere dal fatto che vengano consumati. Per le famiglie non residenti nel Comune di Galatone la quota mensile è fissata nella misura massima (a prescindere dalla fascia ISEE di riferimento). In caso di fruizione del servizio da parte di più bambini residenti appartenenti al medesimo nucleo familiare, la quota mensile per gli utenti successivi al primo è ridotta del 50% rispetto al ticket determinato dalla fascia di appartenenza.		
		reddito ISEE da € 7.500,00 a € 15.000,00	€ 130,00		€ 18.000,00	Fondi Sistema Integrato Educazione e Istruzione dalla nascita a 6 anni						€ 10.500,00	Servizio di refezione in appalto
		reddito ISEE > € 15.000,00	€ 160,00									€ 3.500,00	Costo personale interno
Trasporto scolastico	Abbonamento mensile	reddito ISEE < € 7.500,00	€ 25,00	€ 30.100,00	€ 19.500,00	Contribuzione delle famiglie	€ 125.000,00	€ 120.000,00	Servizio scuolabus in appalto	24,08	Il servizio Scuolabus è riservato esclusivamente agli alunni appartenenti a famiglie residenti nel territorio comunale. In caso di fruizione del servizio da parte di più bambini appartenenti al medesimo nucleo familiare, la quota mensile per gli utenti successivi al primo è ridotta del 50% rispetto al ticket determinato dalla fascia di appartenenza (tranne che per il mese di dicembre).		
		reddito ISEE da € 7.500,00 a € 15.000,00	€ 35,00		€ 10.600,00	Fondi Diritto allo studio - Regione Puglia						€ 5.000,00	Costo del personale interno
		reddito ISEE > € 15.000,00	€ 50,00										
TOTALI					€ 550.709,44		€ 876.500,00		62,83				

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Il dettaglio delle previsioni dei proventi derivanti dal Canone Unico Patrimoniale è il seguente:

Titolo 3	Accertato 2023	2024	Previsione 2025		Previsione 2026		Previsione 2027	
			Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE	Prev.	Acc.to FCDE
Canone Unico Patrimoniale	122.312,17	114.941,15	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00	120.000,00	0,00

Entrate in conto capitale					
Tipologia	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
200 Contributi agli investimenti	21.201.201,27	1.487.482,46	-92,98	93.410,57	93.410,57
300 Altri trasferimenti in conto capitale	58.119,05	10.000,00	-82,79	10.000,00	10.000,00
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	542.240,32	542.240,32	0,00	0,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	529.000,00	414.000,00	-21,74	414.000,00	414.000,00
Totale	22.330.560,64	2.453.722,78	-89,01	517.410,57	517.410,57



ENTRATE DA TITOLI ABITATIVI (Proventi da permessi da costruire)

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2023 (rendiconto)	€ 400.000,00	€ 254.000,00	€ 146.000,00
2024 (assestato o rendiconto)	€ 400.000,00	€ 274.000,00	€ 126.000,00
2025	€ 400.000,00	€ 274.000,00	€ 126.000,00
2026	€ 400.000,00	€ 274.000,00	€ 126.000,00
2027	€ 400.000,00	€ 274.000,00	€ 126.000,00

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli e vincolate agli investimenti, che rendono così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura.

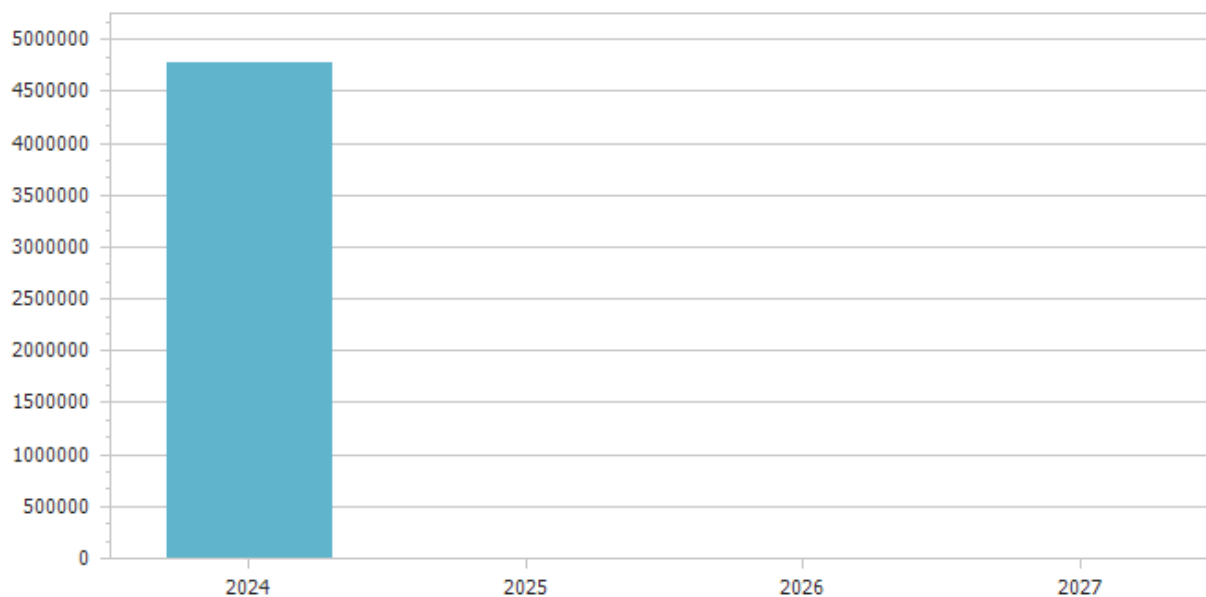
Entrate da riduzione di attività finanziarie					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
Totale					

Le entrate da alienazione di attività finanziarie si riferiscono a prelievi da depositi bancari in conto mutui Cassa DD PP come previsto dalle nuove disposizioni normative previste dal D. Lgs. 118/2011.

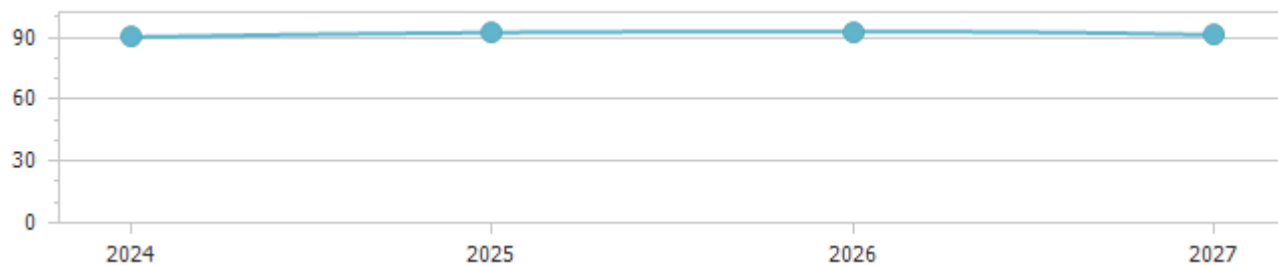
Accensione Prestiti					
Tipologia	Previsioni definitive 2023	Previsioni 2024	Variazione %	Previsioni 2025	Previsioni 2026
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

L'accesso al credito è effettuato compatibilmente con gli equilibri di bilancio e con il rispetto dei limiti di indebitamento. Per il triennio di riferimento non sono previste Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

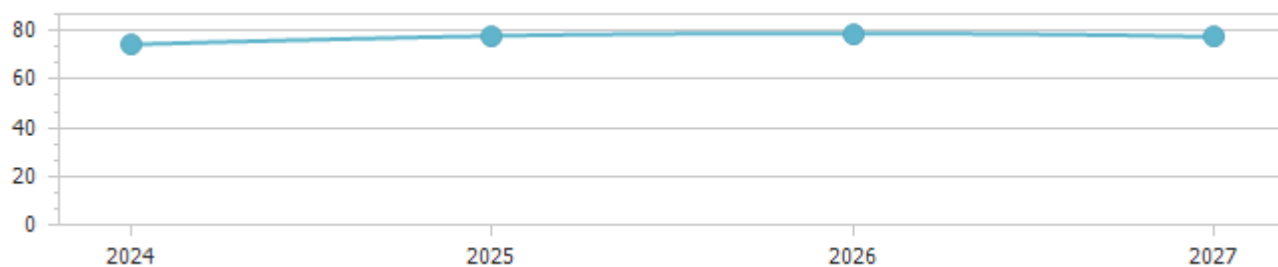
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	4.775.655,80	0,00	-100,00	0,00	0,00
Totale	4.775.655,80	0,00	-100,00	0,00	0,00



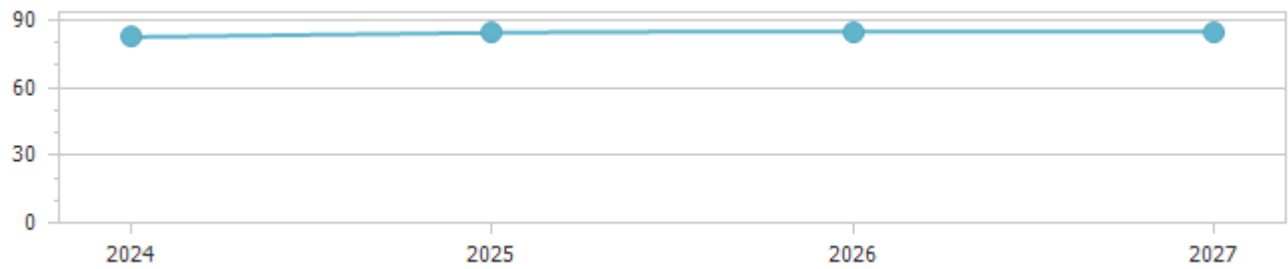
Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
	Titolo I + Titolo III	12.166.388,69	90,18	11.543.746,99	92,38	11.283.896,99	92,90	11.283.896,99
Titolo I + Titolo II + Titolo III	13.490.592,49	12.495.798,52		12.145.782,37		12.377.727,87		



Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	10.029.482,42	74,34	9.732.596,99	77,89	9.582.596,99	78,90	9.582.596,99	77,42
Entrate correnti	13.490.592,49		12.495.798,52		12.145.782,37		12.377.727,87	



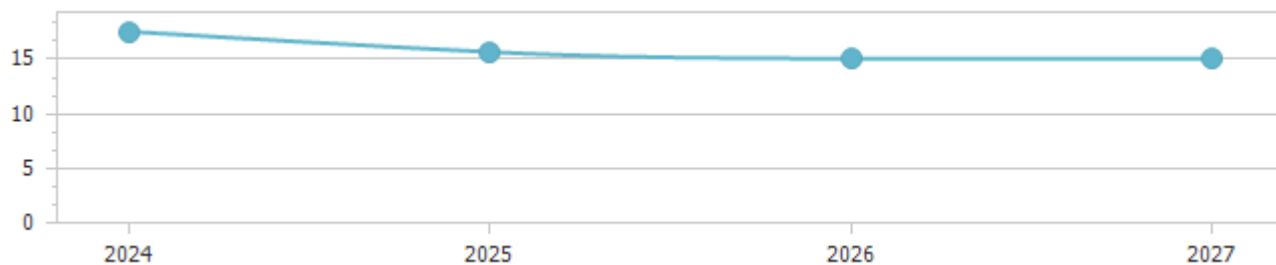
Indicatore autonomia impositiva entrate proprie								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	10.029.482,42	82,44	9.732.596,99	84,31	9.582.596,99	84,92	9.582.596,99	84,92
Titolo I + Titolo III	12.166.388,69		11.543.746,99		11.283.896,99		11.283.896,99	



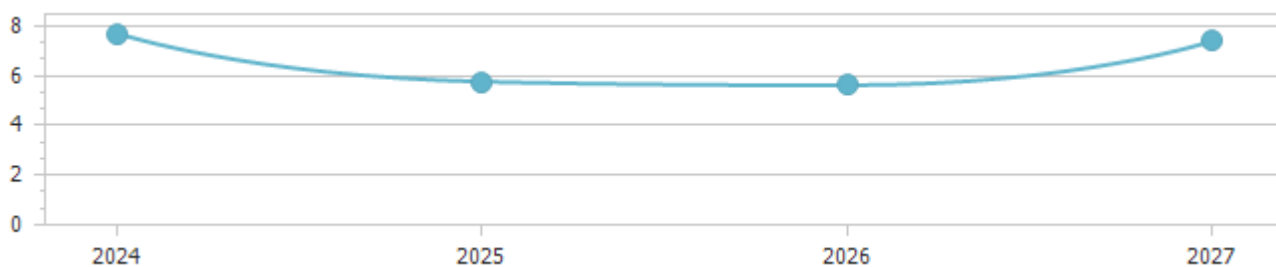
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Entrate extratributarie	2.136.906,27	15,84	1.811.150,00	14,49	1.701.300,00	14,01	1.701.300,00	13,74
Entrate correnti	13.490.592,49		12.495.798,52		12.145.782,37		12.377.727,87	



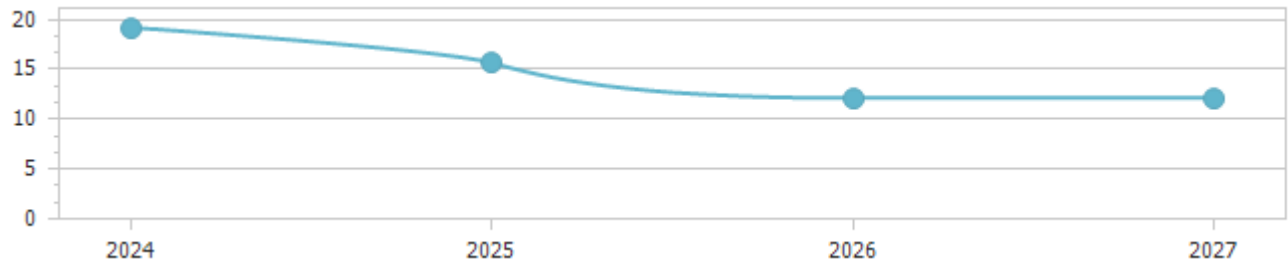
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo III	2.136.906,27	17,56	1.811.150,00	15,69	1.701.300,00	15,08	1.701.300,00	15,08
Titolo I + Titolo III	12.166.388,69		11.543.746,99		11.283.896,99		11.283.896,99	



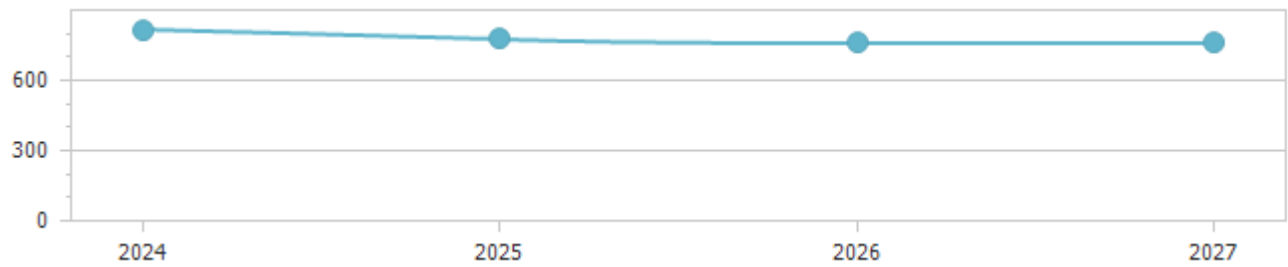
Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti statali	1.038.034,85	7,69	719.170,03	5,76	681.463,88	5,61	913.409,38	7,38
Entrate correnti	13.490.592,49		12.495.798,52		12.145.782,37		12.377.727,87	



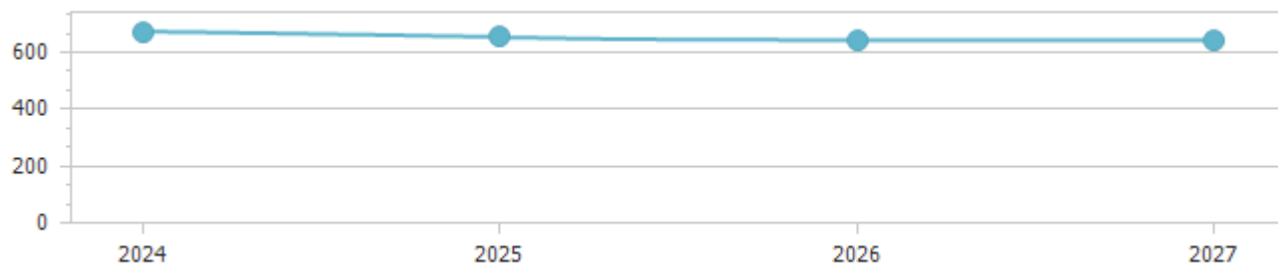
Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti Regionali	285.721,95	19,20	232.881,50	15,65	180.421,50	12,13	180.421,50	12,13
Popolazione	14.878		14.878		14.878		14.878	



Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I + Titolo III	12.166.388,69	817,74	11.543.746,99	775,89	11.283.896,99	758,43	11.283.896,99	758,43
Popolazione	14.878		14.878		14.878		14.878	

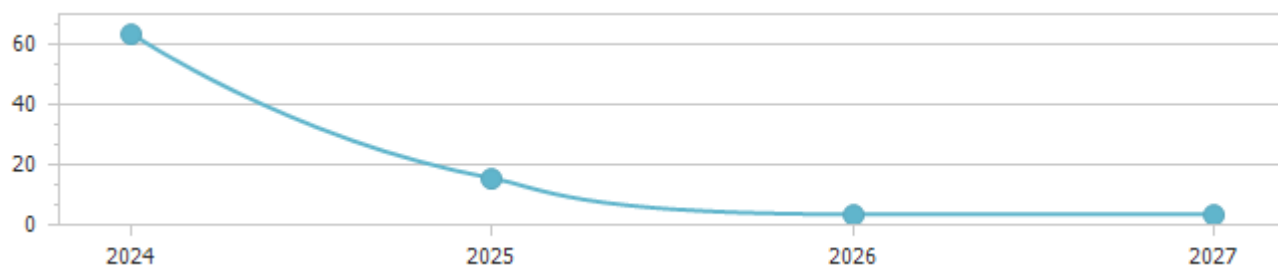


Indicatore pressione tributaria								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I	10.029.482,42	674,11	9.732.596,99	654,16	9.582.596,99	644,08	9.582.596,99	644,08
Popolazione	14.878		14.878		14.878		14.878	



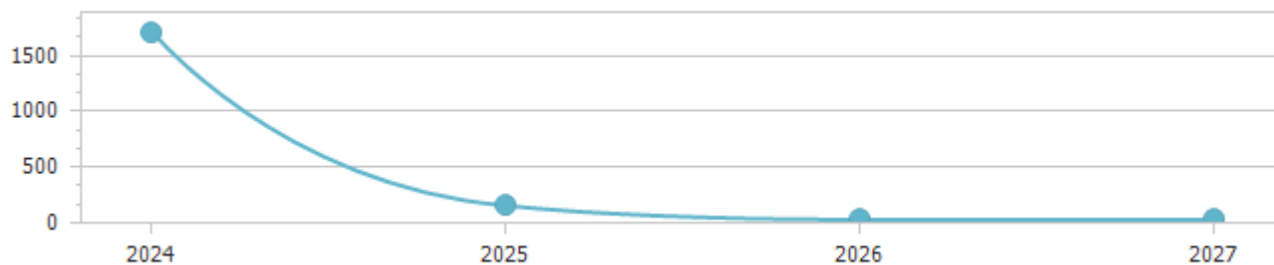
Indicatore propensione investimento

	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Spesa c/capitale	25.514.354,90	63,92	2.336.529,55	15,63	454.441,37	3,59	454.441,37	3,52
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	39.916.591,98		14.949.521,30		12.663.192,94		12.895.138,44	

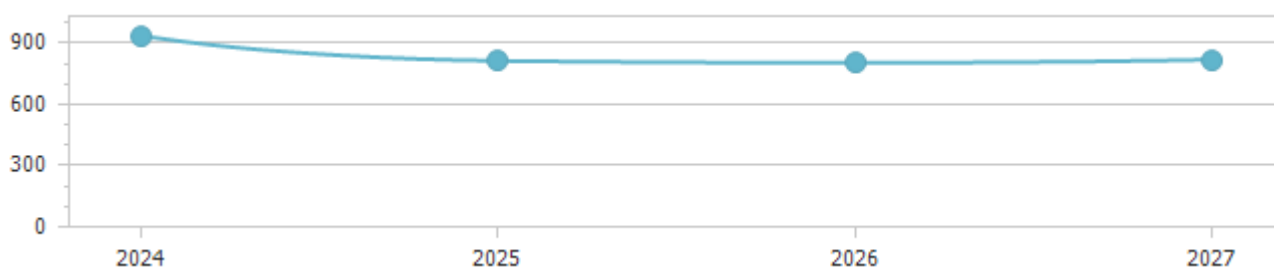


Spesa in conto capitale pro-capite

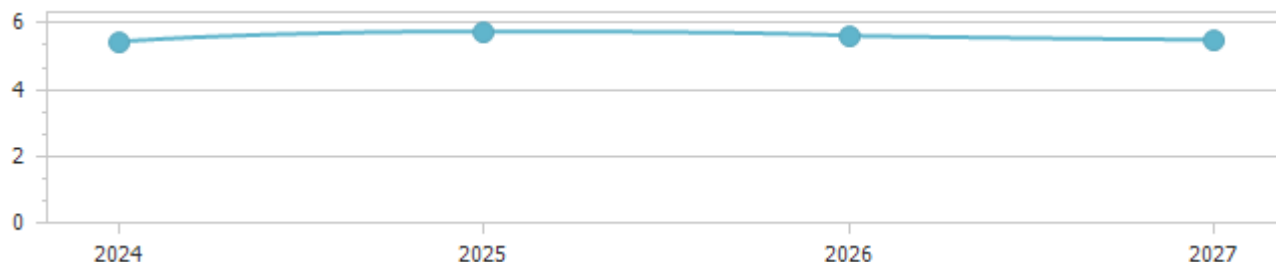
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo II – Spesa in c/capitale	25.514.354,90	1.714,90	2.336.529,55	157,05	454.441,37	30,54	454.441,37	30,54
Popolazione	14.878		14.878		14.878		14.878	



Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Titolo I - Spesa corrente	13.960.370,85	938,32	12.119.079,91	814,56	11.975.796,13	804,93	12.204.197,31	820,28
Popolazione	14.878		14.878		14.878		14.878	



Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente								
	Anno 2024		Anno 2025		Anno 2026		Anno 2027	
Trasferimenti correnti	760.737,31	5,45	697.198,95	5,75	673.985,95	5,63	671.740,95	5,50
Spesa corrente	13.960.370,85		12.119.079,91		11.975.796,13		12.204.197,31	



SPESE CORRENTI

RIEPILOGO TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2025-2027 per macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2024 è la seguente:

PREVISIONI DI COMPETENZA				
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	Previsioni Def. 2024	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
101	2.681.174,17	2.558.350,07	2.533.590,07	2.533.590,07
102	215.618,06	194.092,39	192.392,39	192.392,39
103	8.606.778,92	7.083.179,67	7.033.010,83	7.265.569,33
104	760.737,31	697.198,95	673.985,95	671.740,95
105	0,00	0,00	0,00	0,00
106	0,00	0,00	0,00	0,00
107	118.596,76	105.673,47	94.906,18	91.361,86
108	0,00	0,00	0,00	0,00
109	62.323,00	47.323,00	47.323,00	47.323,00
110	1.515.142,63	1.433.262,36	1.400.587,71	1.402.219,71
Totale	13.960.370,85	12.119.079,91	11.975.796,13	12.204.197,31

Spese correnti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
1.01 Redditi da lavoro dipendente	2.681.174,17	2.558.350,07	-4,58	2.533.590,07	2.533.590,07
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente	215.618,06	194.092,39	-9,98	192.392,39	192.392,39
1.03 Acquisto di beni e servizi	8.606.778,92	7.083.179,67	-17,70	7.033.010,83	7.265.569,33
1.04 Trasferimenti correnti	760.737,31	697.198,95	-8,35	673.985,95	671.740,95
1.07 Interessi passivi	118.596,76	105.673,47	-10,90	94.906,18	91.361,86
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	62.323,00	47.323,00	-24,07	47.323,00	47.323,00
1.10 Altre spese correnti	1.515.142,63	1.433.262,36	-5,40	1.400.587,71	1.402.219,71
Totale	13.960.370,85	12.119.079,91	-13,19	11.975.796,13	12.204.197,31

SPESE DI PERSONALE

Gli Enti Locali ormai da oltre un decennio sono sottoposti a una severa disciplina vincolistica in materia di spese di personale e limitazioni al turn-over. La capacità per gli amministratori locali di gestire efficaci politiche per il personale negli ultimi anni è stata fortemente compressa dalla legislazione finanziaria, che ne ha drasticamente ridotto l'autonomia organizzativa.

Tutto ciò ha comportato una consistente riduzione del personale del comparto delle autonomie locali, una riduzione del valore medio delle retribuzioni e un notevole incremento dell'età media del personale. Gli enti locali sono chiamati fin dal 2007 al contenimento della spesa del personale secondo i criteri dettati dai commi 557 e seguenti della Legge n. 296/2006 e smi, differenziati in base alla tipologia di ente ed alla situazione organizzativa e/o finanziaria, secondo quanto stabilito da successivi interventi legislativi. Tali vincoli, unitamente a quelli introdotti poi dal legislatore nella copertura del turn-over, devono informare la programmazione triennale del fabbisogno del personale di ciascun ente. Per i comuni prima soggetti al patto di stabilità e successivamente agli obiettivi di saldo finale di finanza pubblica, il comma 557 citato impone una progressiva riduzione della spesa di personale: "557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali."

Il successivo comma 557-ter stabilisce il divieto di "procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo" nel caso di mancato rispetto. Il comma 557-quater stabilisce che detti enti "assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione". Successivi interventi legislativi, oltre a modificare tali criteri, hanno introdotto vincoli alle capacità (o facoltà) assunzionali correlati alla sostituzione del personale cessato (cd. turn over). L'art. 6 del Decreto Legislativo 165/2001, come modificato dall'art. 4 del Decreto legislativo 75/2017, ha introdotto il superamento del tradizionale concetto di "dotazione organica" che, come indicato nelle "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle Pubbliche Amministrazioni" emanate dal Ministero per la Semplicazione e la Pubblica Amministrazione (documento registrato presso la Corte dei Conti il 9 luglio 2018 - Reg.ne – Succ. 1477 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale- Serie Generale n. 173 del 27 luglio 2018), si sostanzia ora in un valore finanziario di spesa massima sostenibile previsto dalla vigente normativa (che per gli Enti Locali è rappresentato dal limite di spesa di personale media con riferimento al triennio 2011-2013 ex art. 1, commi 557 e successivi, Legge 27 dicembre 2006, n. 296). L'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, (nel seguito, anche "DL 34/2019") ha introdotto una modifica significativa della disciplina relativa alle facoltà assunzionali dei Comuni, prevedendo il superamento delle regole fondate sul turn-over (cfr. art. 3, comma 5, del Decreto Legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con Legge 11 agosto 2014, n. 114) e l'introduzione di un sistema maggiormente flessibile, basato sulla sostenibilità finanziaria della spesa di personale.

In particolare, l'art. 33, comma 2, del Decreto-Legge 30 aprile 2019, n. 34 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58, prevede che "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative

agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.”

A seguito di intesa in Conferenza Stato-città del 11 dicembre 2019, e tenuto conto di quanto deliberato dalla Conferenza medesima in data 30 gennaio 2020, il Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economie e delle Finanze e il Ministro dell'Interno hanno sottoscritto in data 17 marzo 2020 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 aprile 2020) il decreto ministeriale attuativo del richiamato art. 33, comma 2, del DL34/2019 (nel seguito, per brevità, anche “Decreto Attuativo”), con il quale:

- è stata disposta l’entrata in vigore del citato disposto normativo, a decorrere dal 20 aprile 2020;
- sono stati specificati gli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate correnti al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione;
- sono stati definiti i valori soglia differenziati per fascia demografica;
- sono state stabilite le percentuali massime di incremento della spesa di personale, per i Comuni che si collocano al di sotto dei valori soglia di cui al precedente punto.

Nel 2025, con Decreto Ministeriale del 17/03/2020, era stato inizialmente stabilito che gli enti locali con più di 20 dipendenti, avrebbero potuto assumere a tempo indeterminato un contingente di personale non superiore al 75% della spesa dei dipendenti cessati nell’anno precedente. Tale nuovo limite si sarebbe applicato “fermo restando” quanto previsto dall’art. 33 del d.l. 34/2019. Tale limite, con ogni probabilità, verrà cancellato.

TIPOLOGIA DI ENTE	CAPACITÀ ASSUNZIONALE 2025
REGIONI, PROVINCE, CITTÀ METR., COMUNI (> 20 DIP. T. IND.)	Art. 33 d.l. 34/2019 conv. legge 58/2019 oppure Turnover 75% (il più basso dei due valori)

Calcolo della spesa ai fini della predisposizione del Fabbisogno del personale

Con il D.P.R. 30 giugno 2022, n. 81 avente come oggetto “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022 e, nello specifico, l'art. 1, comma 1, che stabilisce, per i comuni, la soppressione dei seguenti adempimenti, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO):

- Piano dei fabbisogni di personale, di cui all’art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano delle azioni concrete, di cui all’art. 60-bis, comma 2, del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;
- Piano per razionalizzare l'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio, di cui all’art. 2, comma 594, lett. a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

- Piano della performance, di cui all'art. 10, comma 1, lett. a), e comma 1-ter del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150;
- Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190;
- Piano organizzativo del lavoro agile di cui all'art. 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- Piano di azioni positive di cui all'art. 48, comma 1, del D. Lgs. 11 aprile 2006, n. 198;

Ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, convertito in legge n. 58/2019, come modificato dall'art. 1, comma 853, della legge n. 160/2019, "A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle "unioni dei comuni" ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano un rapporto superiore al valore soglia superiore applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018";

La disposizione normativa di cui all'art. 33 del D.L. n. 34/2019 dà la facoltà di reclutare nuove unità in coerenza con il Piano triennale dei fabbisogni di personale, nel rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione nonché nei limiti di una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, senza alcuna distinzione circa la tipologia di rapporto.

Il Ministro per la Pubblica Amministrazione, con decreto del 17 marzo 2020, pubblicato in G.U. n. 108/2020,

avente ad oggetto le Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni, ha individuato le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con la spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. In particolare, secondo l'art. 2, comma 1, lett. a), del decreto sopra citato, per spesa del personale si intende "impegni di competenza per spesa complessiva per tutto il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato, per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego (...) al lordo degli oneri riflessi ed al netto dell'IRAP, come rilevati nell'ultimo rendiconto della gestione approvato", mentre in base alla lett. b), per entrate correnti occorre considerare la "media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata". L'art. 4 del medesimo decreto riconosce la facoltà di incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, in coerenza con i piani triennali di fabbisogno di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, per gli enti aventi un rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti, al netto del FCDE (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità), non superiore al valore soglia individuato nella misura del 27 per cento (per i comuni appartenenti alla fascia demografica da 10.000 e fino a 59.999 abitanti, qual è il Comune di Galatone).

Successivamente, è stata pubblicata (in G.U. n. 226 dell'11 settembre 2020) la Circolare del 13 maggio 2020 del Ministro per la Pubblica Amministrazione, esplicativa delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 e del relativo DPCM attuativo del 17 marzo 2020. Nel dettaglio, per quanto di interesse in questa sede, la Circolare chiarisce quanto segue:

- il nuovo regime sulla determinazione della capacità assunzionale dei comuni, di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2020, si applica a decorrere dal 20 aprile 2020;
- gli elementi che contribuiscono alla determinazione del rapporto spesa di personale/entrate correnti (al netto del Fondo crediti dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione) devono comprendere, dal lato spesa, gli impegni di competenza relativi alle voci riportate nel macroaggregato BDAP 101 nonché gli ulteriori codici 1030212001, 1030212003 e 1030212999, mentre dal lato entrata, gli accertamenti di competenza riferiti ai primi tre titoli delle entrate relativi agli ultimi tre rendiconti di gestione approvati (al netto del FCDE stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, da intendersi rispetto a quelle assunte a riferimento per il calcolo della media);
- i comuni che si collocano al di sotto del valore-soglia di riferimento, come fissato all'art. 4 del DPCM del 17 marzo 2020, possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per il reclutamento di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale valore soglia. In ogni caso, in questa prima fase, l'eventuale potenzialità espansiva può esplicarsi progressivamente nel rispetto degli incrementi annuali di cui all'art. 5 del medesimo decreto attuativo.
- nel contempo, tale limitazione alla dinamica di crescita può essere derogata qualora l'ente disponga di resti assunzionali (ossia facoltà assunzionali residue) degli ultimi 5 anni, purché non ecceda il valore-soglia di riferimento. In tal senso, ai sensi dell'art. 7, comma 1, del sopra citato DPCM attuativo;

- La magistratura contabile (cfr. deliberazione n. 6/2021 della Corte dei Conti sezione di controllo per la Puglia; deliberazioni nn. 74/2020 e 125/2020 della Corte dei Conti sezione di controllo per la Lombardia; deliberazione n. 32/2020 della Corte dei Conti sezione di controllo per l'Emilia Romagna) ha chiarito come la ratio innovativa di tale normativa fosse quella di introdurre una diversa regola assunzionale che sollecita la cura da parte dell'ente nella riscossione delle entrate e stabilisce una modalità di calcolo dello spazio assunzionale, assumendo a riferimento un parametro finanziario, di flusso, a carattere flessibile. Ne consegue che anche l'enunciato sopra riportato di cui all'art. 7, comma 1, del decreto attuativo non costituisce una deroga rispetto ai vincoli di spesa ma la specificazione operativa del nuovo impianto legislativo, con la conseguenza che l'ente non era tenuto ad un obbligo di doppia contabilità della capacità assunzionale ma all'applicazione di un metodo che deponesse per una maggiore flessibilità della politica assunzionale, ancorché compatibile con gli equilibri di bilancio.

Con la legge di bilancio 2025, dal 01/01/2025 l'applicazione della Tabella 2 di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2020, dovrebbe venir meno, in quanto l'art. 5 del decreto terminerà di esplicare i suoi effetti dal 31/12/2024. La conseguenza è che, alle regole attuali, nel 2025 (e quindi, innanzitutto, ai fini dell'adozione degli strumenti di programmazione finanziaria e strategica relativi al triennio 2025-2027) la "soglia" di riferimento dovrà essere individuata secondo i valori fissati dall'art. 4 e dalla relativa Tabella 1.

Constatato che, alla luce di tutto quanto sopra esposto, a seguito dell'approvazione dell'ultimo rendiconto di gestione riferito all'esercizio 2023, questo ente registra un'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti inferiore al valore soglia di cui all'art. 4 del decreto attuativo del 17 marzo 2020, determinata come segue:

ANNO	2021	2022	2023
ENTRATE TIT. I	€ 8.410.609,87	€ 8.775.351,57	€ 9.369.902,52
ENTRATE TIT. II	€ 1.325.731,96	€ 881.083,20	€ 983.547,88
ENTRATE TIT.III	€ 1.702.489,84	€ 1.805.139,14	€ 1.875.331,87
TOTALE ENTRATE CORRENTI	€ 11.438.831,67	€ 11.461.139,14	€ 12.228.782,27
F.C.D.E. 2023			€ 905.243,99
MEDIA ENTRATE AL NETTO DEL F.C.D.E.			€ 10.804.485,29
MACRO-AGGREGATO REDDITI LAVORO DIPENDENTE A RENDICONTO 2023			€ 2.259.700,00
INCIDENZA			20,91%
VALORE SOGLIA			27,00%

Questo Ente, collocandosi al di sotto del valore soglia di riferimento per fascia demografica di appartenenza, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del DPCM del 17 marzo 2020 può incrementare la spesa di personale registrata nel 2018.

È necessario evidenziare che l'art. 5, comma 2, del Decreto 17 marzo 2020 evidenzia che *“per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga*

agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'articolo 4 comma 1 di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione". Inoltre l'art. 7, comma 1, del medesimo Decreto afferma che "La maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'art. 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

Per la programmazione del personale, il dettato dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 depone per il superamento della logica del *turn-over* in favore del rispetto dell'equilibrio di bilancio, come asseverato dall'organo di revisione, nonché del contenimento dell'incidenza della spesa complessiva *omnia* del personale nel range individuato dal decreto del 17 marzo 2020, che comunque riconosce anche la possibilità di utilizzare le facoltà assunzionali pregresse residue. A tal riguardo, prima dell'adozione del decreto attuativo del dispositivo di cui all'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, le facoltà assunzionali erano pari al 100 per cento del valore delle cessazioni di personale intervenute nel triennio precedente, cui è possibile cumulare la spesa derivante dai resti assunzionali del quinquennio precedente (2015-2019), da intendersi in senso dinamico con scorrimento e calcolo dei resti a ritroso rispetto all'anno in cui si intende realizzare l'assunzione. Sul punto, si precisa che il calcolo dei resti del quinquennio precedente deve essere sviluppato in base alle facoltà assunzionali previste per ciascuno di tali anni (cfr. Sezione Autonomie della Corte dei conti, deliberazioni nn. 17/2019, 25/2017 e 28/2015).

A seguito delle cessazioni intervenute nel quinquennio utile e delle assunzioni effettuate fino a tutto il 2019 nonché nell'anno 2020, ad esito di procedure concorsuali indette nel 2019 – ossia prima della data di entrata in vigore del nuovo impianto normativo – le facoltà assunzionali residue, determinate in conformità al previgente quadro normativo sopra descritto, sono le seguenti:

Budget assunzionale	Descrizione	Quota residua utilizzabile
Quinquennio precedente (anni 2015-2019)	60 per cento spesa cessazioni anno 2014	-
	60 per cento spesa cessazioni anno 2015	-
	75 per cento spesa cessazioni anno 2016	-
	75 per cento spesa cessazioni anno 2017	€ 25.009,99
	100 per cento spesa cessazioni anno 2018+2019	€ 363.871,17
Totale		€ 388.881,16

Si osserva, sul punto, che il MEF-RGS, con parere prot. 12454 del 15 gennaio 2021, ha chiarito che *“l'utilizzo dei più favorevoli resti assunzionali dei cinque anni antecedenti al 2020 non può essere cumulato con le assunzioni derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni normative ex articolo 33, comma 2, del decreto legislativo n. 34/2019, ma tale possibilità di utilizzo costituisce una scelta alternativa – se più favorevole – alla nuova regolamentazione, fermo restando che tale opzione è consentita, in ogni caso, solamente entro i limiti massimi previsti dal valore soglia di riferimento di cui all'articolo 4, comma 1 – Tabella 1, del decreto attuativo. (...) Una diversa interpretazione ed applicazione della deroga contenuta all'articolo 5, comma 2, che dovesse prevedere la cumulabilità, oltre a non avere alcuna ratio e senso economico, costituirebbe una pura somma algebrica di facoltà assunzionali normativamente definite con parametri e criteri completamente differenti tra loro e quindi, non omogenee in quanto frutto di condizioni non comparabili e assimilabili e determinerebbe un effetto distorsivo della volontà del legislatore che ha inteso consentire, per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia inferiore, solo una condizione di maggior favore fra l'utilizzo dei resti assunzionali e la nuova regola di gradualità”*. Per l'effetto, l'esame dei valori, *ut supra* analiticamente esplicitati, depone, nel caso di specie, per l'applicazione del nuovo regime previsto dall'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 in luogo dell'utilizzo dei resti assunzionali.

Come sopra anticipato, il disegno di legge di bilancio 2025, aveva introdotto una notevole innovazione per ciò che concerne la gestione della spesa del personale e la possibilità di assunzioni future per gli enti locali. Lo stesso, infatti, evidenziava il ritorno del limite al *turn-over*. Il provvedimento imponeva che, a partire dal 2025, gli enti locali potessero effettuare assunzioni solo per un importo pari al 75% della spesa derivante dalle cessazioni dell'anno precedente.

Non essendo ancora ufficializzata la cancellazione del limite del *turn-over*, il calcolo della spesa del personale è stato effettuato sul 75% dell'importo della spesa derivante dalle cessazioni nell'anno precedente. Il calcolo ha considerato solo i costi effettivi sostenuti dall'ente per il personale cessato, escludendo le voci relative al fondo delle risorse decentrate ed in particolare:

(75% * spesa derivante dalle cessazioni al 31/12/2024 (retribuzione annualizzata), al netto delle cessazioni considerate “neutre” (es. cessazione personale ex ETI, per il quale si riceve rimborso totale della spesa sostenute post stabilizzazione).

Il nuovo piano occupazionale 2025 che verrà dettagliato nel PIAO, (il cui valore teorico per assunzioni a tempo indeterminato non potrà superare euro 119.488,40 €) dovrà essere compatibile con le risorse a disposizione in termini di budget assunzionale. In ogni caso, non è pregiudicato, a parità delle altre condizioni, il contenimento della spesa del personale atteso che lo sviluppo della dinamica retributiva programmata a regime (ossia in ragione d'anno) si attesta comunque al di sotto dei valori soglia di cui all'art. 4, comma 1, del DPCM 17 marzo 2020, pubblicato in G.U. n. 108/2020 ed al di sotto dei nuovi valori derivanti dal *turn over* al 75% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

In base all'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014, convertito in legge n. 114/2014, (che ha introdotto il settimo

periodo del comma 28 dell'art. 9 del D.L. 78/2010) le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 in materia di assunzioni flessibili non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1, commi 557 e 562, della legge n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009. A tal riguardo, già la Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, con deliberazione n. 2 del 9 febbraio 2015, ha risolto i dubbi interpretativi relativi al predetto art. 11, comma 4-bis, del D.L. n. 90/2014 confermando in diritto che gli enti virtuosi non possono superare il tetto del 100 per cento della spesa per le assunzioni flessibili sostenuta nel 2009, pari ad euro **188.519,03**, oltre oneri a carico dell'Ente.

L'inserimento del Piano dei fabbisogni di personale è previsto nel Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), come disposto dall'art. 6 del D.L. n. 80/2021. Gli stanziamenti del bilancio di previsione degli enti locali riguardanti la spesa di personale devono essere predisposti sulla base del DUP. Al riguardo, come chiarito da ARCONET, con FAQ n. 51 del 16 febbraio 2023, il PIAO *“è uno strumento di programmazione adottato al termine del ciclo della programmazione finanziaria previsto dall'allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011. Al riguardo, si richiamano: - l'articolo 8, comma 1, del DM 30 giugno 2022, n. 132 che descrive il rapporto tra il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) e i documenti di programmazione finanziaria delle Pubbliche Amministrazioni, stabilendo che “il Piano integrato di attività e organizzazione elaborato ai sensi del presente decreto assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna delle pubbliche amministrazioni, che ne costituiscono il necessario presupposto”; - l'art. 7 del medesimo decreto il quale prevede che il PIAO è adottato entro il 31 gennaio, ha durata triennale e viene aggiornato annualmente entro la predetta data e il successivo art. 8 comma 2, il quale precisa che “in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci”. Ciò premesso, nel corso di ciascun esercizio, gli enti locali avviano il ciclo della programmazione relativo al triennio successivo, approvando il DUP, la nota di aggiornamento al DUP, il bilancio di previsione e il PEG. In coerenza con il quadro finanziario definito da tali documenti, per ciascun triennio di programmazione, il PIAO è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno o, in caso di rinvio del termine di approvazione del bilancio di previsione, entro i 30 giorni successivi all'approvazione di tale documento contabile. (...) Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP e nella eventuale nota di aggiornamento al DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce. Al fine di adeguare la disciplina del DUP all'articolo 6 del decreto-legge n. 80/2022, che ha inserito il Piano dei fabbisogni di personale nel PIAO, la Commissione Arconet ha predisposto lo schema del DM, di aggiornamento dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118 del 2011, per prevedere che la Parte 2 della Sezione Operativa del DUP (SeO) definisce, per ciascuno degli esercizi previsti nel DUP, le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, determinate sulla base della spesa per il personale in servizio e nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi”*.

A seguito di espressa ricognizione disposta in attuazione dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001, giusta nota acquisita al prot n. 35109/2024 del 03/12/2024, non sono emerse situazioni di soprannumero o eccedenze di personale, come risulta dai riscontri pervenuti dai diversi settori. Nel mese di gennaio 2025 si procederà alla verifica (tramite dichiarazione annuale prevista) degli obblighi in materia di reclutamento del personale disabile previsti dalla legge n. 68/1999. Per l'esercizio 2024, come desumibile dal prospetto informativo annuale UNIPI, trasmesso il 12 gennaio 2024 e acquisito dalla Regione Puglia al prot.52658/2024 il comune di Galatone risultava in regola.

Assunzioni PNRR

A seguito di specifica manifestazione di interesse effettuata sulla base della ricognizione del fabbisogno di personale da parte delle amministrazioni interessate, ad ottobre 2024 è stato bandito un concorso pubblico per il reclutamento a tempo indeterminato di 2.200 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nel livello iniziale dell'area dei funzionari per la gestione della politica di coesione. L'obiettivo è quello di garantire un utilizzo efficiente dei fondi europei e accelerare lo sviluppo socioeconomico dei territori coinvolti, contribuendo così alla crescita complessiva del Paese.

Durante il mese di settembre, a seguito della ripartizione delle risorse finanziarie e delle unità di personale per le amministrazioni individuate effettuata tramite la manifestazione di interesse, sono state assegnate al Comune di Galatone 2 unità.

Come previsto dall'art. 19 del DL 124/2023, il processo di reclutamento sarà gestito attraverso una o più procedure per esami dal Dipartimento per la funzione pubblica, che si avvarrà della Commissione per l'attuazione del Progetto di Riqualficazione delle Pubbliche Amministrazioni (RIPAM) di cui all'articolo 35, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Le assunzioni di cui alla presente misura sono eterofianziate, quindi neutre rispetto alle facoltà assunzionali di cui all'art. 33, commi 1-bis e 2, del DL n. 34/2019. Si procederà all'assunzione di n. 2 funzionari, a seguito della conclusione della procedura concorsuale CAP-COE PNRR attualmente in corso.

Organigramma

L'Amministrazione Comunale ha provveduto ad un riassetto della macrostruttura organizzativa, giusta deliberazione di G.C. n. 172 del 31/08/2022, allo scopo di superare la frammentazione di settori e/o competenze, attraverso un modello organizzativo organico e flessibile idoneo a garantire lo sviluppo di competenze, ove possibile, intersettoriali e/o interdisciplinari.

L'attuale macrostruttura organizzativa dell'Ente è articolata come di seguito:

SINDACO						
SEGRETERIA GENERALE						
SETTORE 1	SETTORE 2	SETTORE 3	SETTORE 4	SETTORE 5	SETTORE 6	SETTORE 7
Affari generali e legali	Servizi Finanziari e Risorse Umane	Sviluppo Economico – Attività Produttive - Tributi	Urbanistica Patrimonio Manutenzione	Servizi Socio Culturali e Demografici-Innovazione e Comunicazione	Polizia Locale	Lavori Pubblici e Ambiente

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
Area Istituzionale	BOLOGNINO FABIO
SETTORE 1°: AFFARI GENERALI E LEGALI	CASARANO CHRISTIAN VALENTINO
SETTORE 2°: SERVIZI FINANZIARI E RISORSE UMANE	NOCCO SERENA
SETTORE 3°: SVILUPPO ECONOMICO - AA.PP. - TRIBUTI	COLOPI GIUSEPPE
SETTORE 4°: URBANISTICA - MANUTENZIONI - PATRIMONIO	GATTO ILARIA ROSA
SETTORE 5°: SERVIZI SOCIO CULTURALI E DEMOGRAFICI, INNOVAZIONE E COMUNICAZIONE	CHIGA ANTONIO
SETTORE 6°: POLIZIA LOCALE	MODONI COSIMO
SETTORE 7°: LAVORI PUBBLICI E AMBIENTE	MIGLIACCIO LUCA

Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
Addetto Servizi Ausiliari di Supporto e/o Vig.	2	1	0
Funzionario Amministrativo	2	2	0
Funzionario socio assistenziale	4	3	0
Funzionario Avvocato	1	1	0
Funzionario Amministrativo-Contabile	2	2	0
Funzionario di Vigilanza	2	1	1
Funzionario Giuridico-Amministrativo	2	2	0
Funzionario Tecnico	5	3	0
Istruttore Amministrativo	4	3	1
Istruttore Amministrativo-Contabile	10	10	0
Istruttore di Vigilanza (Agente di Polizia Locale)	11	9	2
Istruttore Tecnico	4	3	0
Op. Amministrativo Esperto/Messo Notificatore	2	2	0
Operatore Amministrativo Esperto	3	3	0
Operatore Tecnico Esperto	1	1	0
Totale dipendenti al 31/12/2025	55	46	2

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Amministrativo	2	2	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Op. Amministrativo Esperto/Messo Notificatore	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Funzionario Amministrativo	1	1	0
Totale		0	4	0

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Amministrativo-Contabile	2	2	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Tecnico	1	1	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Operatore Amministrativo Esperto	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. - D1	Funzionario Amministrativo-Contabile	2	2	0
Totale		6	6	0

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Amministrativo-Contabile	2	2	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Tecnico	3	2	0
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Operatore Tecnico Esperto	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Funzionario Tecnico	5	4	0
Totale		11	9	0

Vigilanza				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore di Amministrativo-Contabile	1	1	0
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore di Vigilanza (Agente di Polizia Locale)	11	9	2
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Funzionario di Vigilanza	2	1	1
Totale		14	11	3

Altre aree diverse dalle precedenti				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Amministrativo	3	2	1
AREA DEGLI ISTRUTTORI	Istruttore Amministrativo-Contabile	3	3	0
AREA DEGLI OPERATORI	Addetto Servizi Ausiliari di Supporto e/o Vig.	2	1	0
AREA DEGLI OPERATORI	Op. Amministrativo Esperto/Messo	1	1	0

ESPERTI	Notificatore			
AREA DEGLI OPERATORI ESPERTI	Operatore Amministrativo Esperto	1	1	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Funzionario Socio-Assistenziale	4	3	0
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q.	Funzionario Giuridico-Amministrativo	2	2	0
Totale		16	13	1

SPENDING REVIEW

Come noto, la normativa vigente prevede i seguenti concorsi alla finanza pubblica:

- 100 milioni di euro a carico dei comuni e 50 milioni di euro a carico di province/città metropolitane, appartenenti alle regioni a statuto ordinario (RSO) e alle regioni Sicilia, Sardegna e Valle d'Aosta, per ciascuno degli anni 2024 e 2025, di cui ai commi da 850 a 853 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020;
- 200 milioni di euro a carico dei comuni e 50 milioni di euro a carico di province/città metropolitane, appartenenti alle RSO e alle regioni Sicilia e Sardegna, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028, di cui ai commi da 533 a 535 dell'art. 1 della Legge n. 213/2023.

Tali risorse trovano allocazione sul piano dei conti U.1.04.01.01.020 "Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa", con allocazione nella Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 03, Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato, COFOG 1.1 – Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri come di seguito riportate:

Titolo	II liv. p.f.	III liv. p.f.	IV liv. p.f.	V liv. p.f.	Capitolo	Articolo	Descrizione capitolo	Missione	Programma	Stanziamen o competenza 2024	Prevision e 2025	Prevision e 2026	Prevision e 2027
I Spese correnti	04 Trasferimenti correnti	01 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Pubbliche	01 Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	020 Trasferimenti correnti al Ministero dell'economia in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa	200	0	TRASFERIMENTI CORRENTI AL MINISTERO DELL'ECONOMIA IN ATTUAZIONE DI NORME IN MATERIA DI CONTENIMENTO DI SPESA	01 Servizi istituzionali, generali e di gestione	03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	77.550,23	77.566,00	54.353,00	52.108,00

Nel dettaglio trattasi:

Spending review di cui al D.M. 29.3.2024 Legge 178/2020 art. 1 c. 850 e 853:

Normativa	2024	2025
Spending informatica (comma 850 dell'art. 1 della Legge n. 178/2020)	19.963,67	19.964,00

Spending review di cui al D.M. 30.09.2024 Legge 213/2023 art. 1 c. 533, 534, 535:

Rif. ANNO	Normativa	Importo
2024	Concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1, commi 533, 534, 535, della Legge n. 213/2023	57.787,00
2025	Concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1, commi 533, 534, 535, della Legge n. 213/2023	57.602,00
2026	Concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1, commi 533, 534, 535, della Legge n. 213/2023	54.353,00
2027	Concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1, commi 533, 534, 535, della Legge n. 213/2023	52.108,00

A queste ora si aggiunge l'ulteriore contributo alla finanza pubblica previsto dal comma 5 dell'art. 104 del DDL della Legge di Bilancio 2025, a carico dei comuni e delle province/città metropolitane, appartenenti alle RSO e alle regioni Sicilia e Sardegna, con esclusione degli enti in dissesto o in procedura di riequilibrio finanziario, alla data del 1° gennaio 2025, o che abbiano sottoscritto gli accordi per il ripiano del disavanzo. Il contributo è così complessivamente quantificato:

importi in milioni di euro per ogni anno	anno 2025	anni dal 2026 al 2028	anno 2029
comuni	130	260	440
province e città metropolitane	10	30	50

Il riparto del contributo a carico di ciascun ente sarà determinato sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del MEF, da emanare entro il 31 gennaio 2025, anche in proporzione agli impegni di spesa corrente al netto degli impegni per interessi, per la gestione ordinaria del servizio pubblico di raccolta, smaltimento, trattamento e conferimento in discarica dei rifiuti, per trasferimenti al bilancio dello Stato per concorso alla finanza pubblica e per le spese della Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, come risultanti dal rendiconto 2023 o, in caso di mancanza, dall'ultimo rendiconto approvato.

Pertanto, prudenzialmente, nelle more della pubblicazione del decreto sopra richiamato, si stanziavano in bilancio le seguenti somme:

Titolo	II liv. p.f.	III liv. p.f.	IV liv. p.f.	V liv. p.f.	Capitolo	Articolo	Descrizione capitolo	Missione	Programma	Previsione 2025	Previsione 2026	Previsione 2027
1 Spese correnti	10 Altre spese correnti	01 Fondi di riserva e altri accantonamenti	99 Altri fondi e accantonamenti	999 Altri fondi n.a.c.	200	1	FONDO ATTUAZIONE NORME IN MATERIA DI CONTENIMENTO DI SPESA	20 Fondi e accantonamenti	03 Altri fondi	26.000,00	51.000,00	51.000,00

SPESE IN CONTO CAPITALE CAPITALE E RIEPILOGO PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2025-2027 per le spese in conto capitale è la seguente:

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO 2024	TIPOLOGIA	PREVISIONE DEFINITIVA ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027
		12.522.426,31	previsione di competenza	25.514.354,90	2.336.529,55	454.441,37	454.441,37
			di cui già impegnato*		(0,00)	(0,00)	(0,00)
			di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	(0,00)	(0,00)	(0,00)
			previsione di cassa	27.386.682,18	14.858.955,86		
TITOLO 2	Spese in conto capitale						

Le previsioni degli esercizi 2025-2027 per macro-aggregati di spesa in conto capitale confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2024 è la seguente:

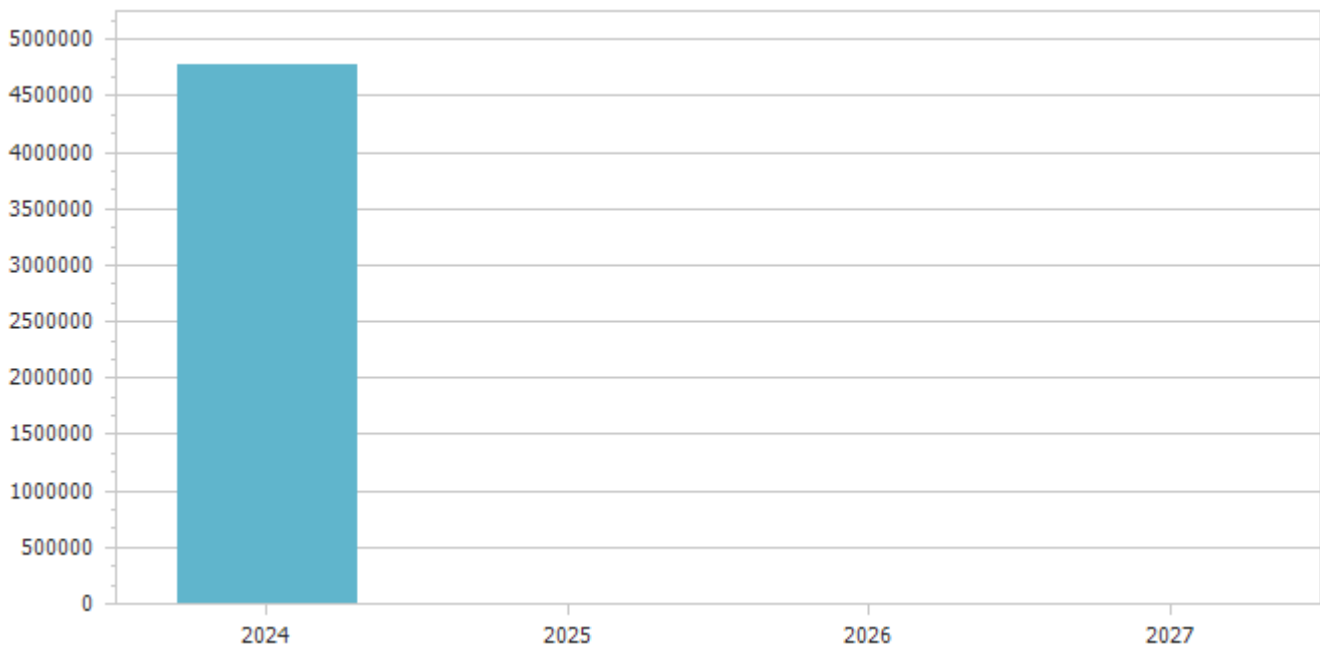
Spese in conto capitale					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	24.786.307,81	1.703.482,46	-93,13	309.410,57	309.410,57
2.03 Contributi agli investimenti	145.030,80	145.030,80	0,00	145.030,80	145.030,80
2.05 Altre spese in conto capitale	583.016,29	488.016,29	-16,29	0,00	0,00
Totale	25.514.354,90	2.336.529,55	-90,84	454.441,37	454.441,37

Spese per incremento attivita' finanziarie					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
Totale					

In questa voce sono classificate le spese relative alla realizzazione di nuove opere, agli interventi di manutenzione straordinaria ed alle spese di progettazione previste nel piano delle opere pubbliche e le spese per altri interventi quali ad esempio a manutenzione straordinaria di immobili, scuole, strade e verde pubblico tenendo conto delle spese finanziate a mezzo del fondo pluriennale vincolato, e le spese re-imputate da esercizi precedenti.

Le spese per incremento di attività finanziarie si riferiscono a pagamenti da depositi bancari in conto mutui Cassa DD PP come previsto dalle nuove disposizioni normative previste dal D. Lgs. 118/2011.

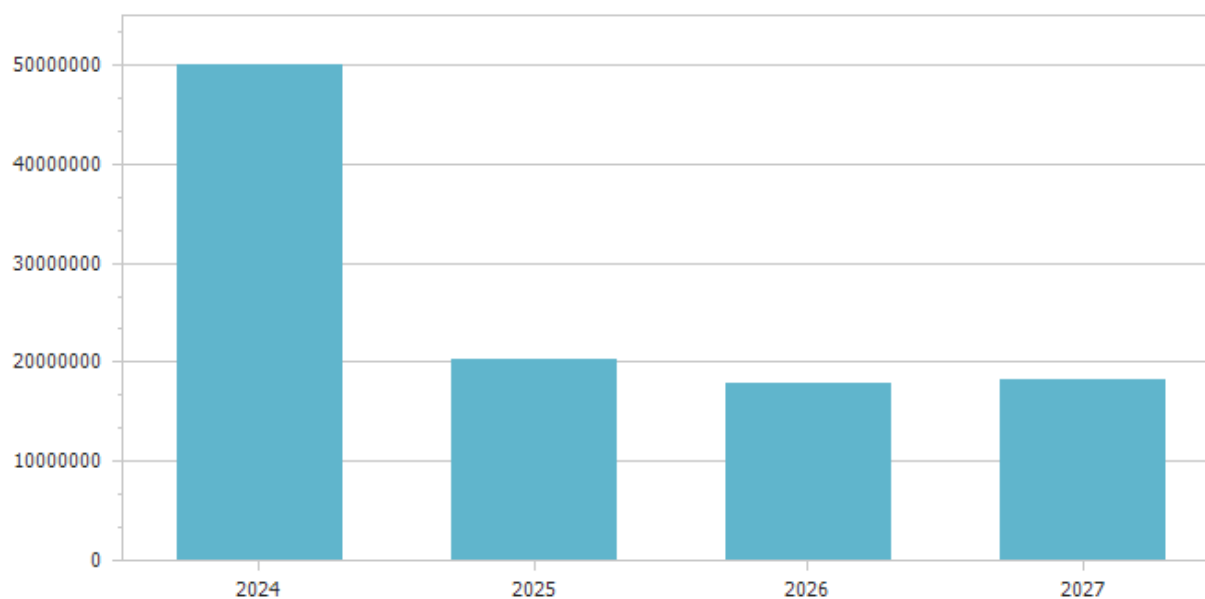
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
5.01 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	4.775.655,80	0,00	-100,00	0,00	0,00
Totale	4.775.655,80	0,00	-100,00	0,00	0,00



Come già specificato per le entrate, il ricorso all'anticipazione è necessario per garantire il rispetto dei termini di pagamento e l'importo è correlato ad ugual entrata.

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONI

Riepilogo missioni					
Missione	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	29.870.606,98	5.859.901,74	-80,38%	4.355.282,17	4.354.669,17
3 Ordine pubblico e sicurezza	790.098,05	667.263,20	-15,55%	667.263,20	667.263,20
4 Istruzione e diritto allo studio	732.757,49	624.664,00	-14,75%	624.664,00	624.664,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	129.487,10	65.100,00	-49,72%	65.100,00	65.100,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	55.619,05	1.000,00	-98,20%	1.000,00	1.000,00
7 Turismo	18.000,00	3.000,00	-83,33%	3.000,00	3.000,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	592.452,89	530.031,26	-10,54%	373.886,00	373.886,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.914.100,57	3.362.076,62	-14,10%	3.362.076,62	3.362.076,62
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	355.272,49	243.441,47	-31,48%	264.100,00	264.100,00
11 Soccorso civile	14.290,36	14.000,00	-2,03%	14.000,00	14.000,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.040.337,24	1.085.556,52	4,35%	1.250.443,47	1.483.001,97
14 Sviluppo economico e competitivita'	133.391,87	119.286,00	-10,57%	119.286,00	119.286,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	13.823,00	3.823,00	-72,34%	3.823,00	3.823,00
20 Fondi e accantonamenti	1.695.891,90	1.770.792,18	4,42%	1.231.406,86	1.231.406,86
50 Debito pubblico	560.462,99	599.585,31	6,98%	327.861,62	327.861,62
60 Anticipazioni finanziarie	4.775.655,80	0,00	-100,00%	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	5.335.686,00	5.335.686,00	0,00%	5.335.686,00	5.335.686,00
Totale	50.027.933,78	20.285.207,30	-59,45%	17.998.878,94	18.230.824,44



Previsioni 2025					
Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.021.388,48	1.838.513,26	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	667.263,20	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	624.664,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	55.100,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	530.031,26	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.362.076,62	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	243.441,47	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	14.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1.085.556,52	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	119.286,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.823,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	1.282.775,89	488.016,29	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	105.673,47	0,00	0,00	493.911,84	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.119.079,91	2.336.529,55	0,00	493.911,84	0,00

INDEBITAMENTO

Il ricorso all'indebitamento da parte degli enti locali è ammesso esclusivamente nelle forme previste dalle leggi vigenti in materia e per la realizzazione degli investimenti. Può essere fatto ricorso a mutui passivi per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge.

Il Comune di Galatone, non prevede il ricorso all'indebitamento nell'attivazione delle fonti di finanziamento. Ove nel corso dell'esercizio si renderà necessario attuare nuovi investimenti o variare quelli già in atto, l'organo consiliare adoterà apposita variazione al bilancio di previsione, fermo restando l'assolvimento degli obblighi di cui al comma 1 dell'art. 203 del TUEL. Contestualmente adeguerà il documento unico di programmazione e di conseguenza le previsioni del bilancio degli esercizi successivi per la copertura degli oneri derivanti dall'indebitamento e per la copertura delle spese di gestione.

Limite Capacità Indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL nel rispetto dell'art. 203 del TUEL:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	9.369.902,52
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	983.547,88
3) Entrate extratributarie (titolo III)	1.875.331,87
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	12.228.782,27
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	1.222.878,23
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2024 (2)	105.673,47
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2025	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	1.117.204,76
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2024	0,00
Debito autorizzato nel 2025	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	0,00
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	0,00
<small>(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).</small>	
<small>(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi</small>	

Il limite della capacità di indebitamento previsto dall'art. 204 del TUEL per gli anni 2025 - 2027 è ampiamente rispettato

L'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Per MUTUI e PRESTITI:

Indebitamento	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito (+)	3.191.212,58	2.865.895,78	2.532.265,63	2.190.066,05	2.109.653,69
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui da rinegoziazioni</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	325.316,80	333.630,15	342.199,58	80.412,36	83.113,87
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui da rinegoziazioni</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre variazioni +/- (da specificare)</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	2.865.895,78	2.532.265,63	2.190.066,05	2.109.653,69	2.026.539,82

Per ANTICIPAZIONE LIQUIDITA' ai sensi del DL 35/2013:

Indebitamento	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito (+)	1.798.133,57	1.738.714,37	1.678.487,79	1.617.442,20	1.555.565,79
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui da rinegoziazioni</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	59.419,20	60.226,58	61.045,59	61.876,41	62.719,22
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui da rinegoziazioni</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Altre variazioni +/- (da specificare)</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	1.738.714,37	1.678.487,79	1.617.442,20	1.555.565,79	1.492.846,57

Per FONDO DI ROTAZIONE REGIONE PUGLIA:

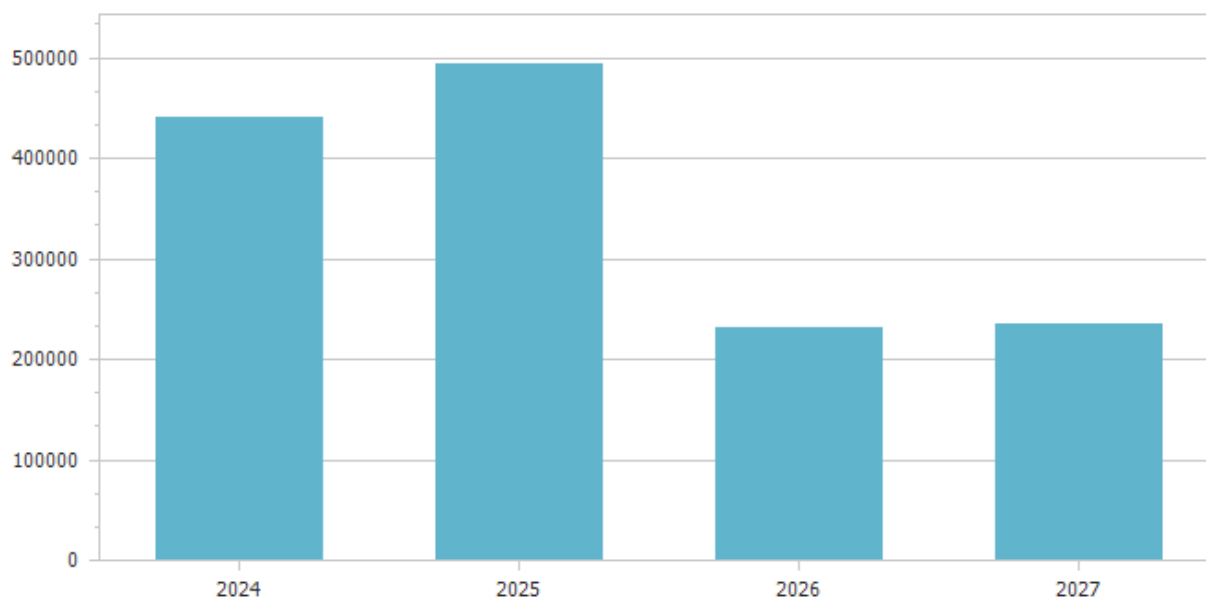
Indebitamento	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito (+)	0,00	320.000,00	272.000,00	181.333,33	90.666,66

Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui da rinegoziazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	0,00	48.000,00	90.666,67	90.666,67	90.666,67
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui da rinegoziazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01
Totale fine anno	0,00	272.000,00	181.333,33	90.666,66	0,00

TOTALI GENERALI:

Indebitamento	2023	2024	2025	2026	2027
Residuo debito (+)	4.989.346,15	4.924.610,15	4.482.753,42	3.988.841,58	3.755.886,14
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui da rinegoziazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati (-)	384.736,00	441.856,73	493.911,84	232.955,44	236.499,76
Estinzioni anticipate (-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui da rinegoziazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (da specificare)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,01
Totale fine anno	4.604.610,15	4.482.753,42	3.988.841,58	3.755.886,14	3.519.386,39
Sospensione mutui da normativa emergenziale *	0	0	0	0	0

Rimborso Prestiti					
Macroaggregato	Previsioni definitive 2024	Previsioni 2025	Variazione %	Previsioni 2026	Previsioni 2027
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	183.514,23	229.513,76	25,07	232.955,44	236.499,76
4.04 Rimborso di altre forme di indebitamento	258.352,00	264.398,08	2,34	0,00	0,00
Totale	441.866,23	493.911,84	11,78	232.955,44	236.499,76



Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti registra la seguente evoluzione:

Oneri Finanziari Per Ammortamento MUTUI E PRESTITI:

Oneri finanziari per amm.to prestiti e rimborso in quota capitale	2023	2024	2025	2026	2027
Oneri finanziari	98.810,32	86.904,04	74.904,51	64.968,04	62.266,53
Quota capitale	325.316,80	333.630,15	342.199,58	80.412,36	83.113,87
Totale fine anno	424.127,12	420.534,19	417.104,09	145.380,40	145.380,40

Oneri Finanziari Per Ammortamento Per ANTICIPAZIONE LIQUIDITA' ai sensi del DL 35/2013:

Oneri finanziari per amm.to prestiti e rimborso in quota capitale	2023	2024	2025	2026	2027
Oneri finanziari	25.395,35	24.587,97	23.768,96	22.938,14	22.095,33
Quota capitale	59.419,20	60.226,58	61.045,59	61.876,41	62.719,22
Totale fine anno	84.814,55	84.814,55	84.814,55	84.814,55	84.814,55

Oneri Finanziari Per Ammortamento Per FONDO DI ROTAZIONE REGIONE PUGLIA:

Oneri finanziari per amm.to prestiti e rimborso in quota capitale	2023	2024	2025	2026	2027
Oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota capitale	0,00	48.000,00	90.666,67	90.666,67	90.666,67
Totale fine anno	0,00	48.000,00	90.666,67	90.666,67	90.666,67

TOTALI GENERALI Oneri Finanziari:

Oneri finanziari per amm.to prestiti e rimborso in quota capitale	2023	2024	2025	2026	2027
Oneri finanziari	124.205,67	111.492,01	98.673,47	87.906,18	84.361,86
Quota capitale	384.736,00	441.856,73	493.911,84	232.955,44	236.499,76
Totale fine anno	508.941,67	553.348,74	592.585,31	320.861,62	320.861,62

La previsione di spesa per il triennio di riferimento per interessi passivi ha la seguente incidenza sulle entrate correnti:

	2023	2024	2025	2026	2027
Interessi passivi	98.810,31	94.690,22	98.673,47	87.906,18	84.361,86
entrate correnti	13.198.074,09	12.292.135,88	12.495.798,52	12.145.782,37	12.377.727,87
% su entrate correnti	0,75%	0,77%	0,79%	0,72%	0,68%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

L'ente inoltre:

- non prevede ricorso all'indebitamento per il finanziamento di debiti fuori bilancio;
- non ha prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali è stato costituito regolare accantonamento;
- non prevede l'applicazione di avanzo di amministrazione presunto per il finanziamento di spesa di investimento al bilancio triennale.

Servizi a carattere produttivo						
Descrizione servizio	Anno 2024			Anno 2025		
	Spese	Entrate	% copert. costo	Spese	Entrate	% copert. costo
Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri servizi	1.628.563,54	164.000,00	10,07	1.288.569,57	205.748,50	15,97
Totale	1.628.563,54	164.000,00		1.288.569,57	205.748,50	

Servizi indispensabili						
Descrizione servizio	Anno 2024			Anno 2025		
	Spese	Entrate	% copert. costo	Spese	Entrate	% copert. costo
Servizi connessi agli organi istituzionali	171.010,00	0,00	0,00	151.132,72	0,00	0,00
Amministrazione generale, compreso servizio elettorale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi connessi all'ufficio tecnico comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi di anagrafe e di stato civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizio statistico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizi connessi con la giustizia	2.100.000,00	0,00	0,00	2.100.000,00	0,00	0,00
Polizia locale e amministrativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Servizio della leva militare	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Protezione civile, pronto intervento e tutela della sicurezza pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istruzione primaria e secondaria	83.000,00	159.969,14	192,73	79.000,00	112.350,00	142,22
Servizi necroscopici e cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fognatura e depurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Nettezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Viabilità e illuminazione pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.354.010,00	159.969,14		2.330.132,72	112.350,00	

Il Piano Nazionale Di Ripresa E Resilienza Next Generation Eu: Risorse, Obiettivi E Portata Strategica

Nel 2021, l'Unione Europea, oltre ai tradizionali fondi strutturali, ha avviato il programma Next Generation Eu anche noto come Recovery Plan, in risposta alla crisi economica dovuta all'emergenza epidemiologica. Il programma europeo, composto principalmente dal Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility), prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano prevede finanziamenti per 191,5 miliardi di Euro e a cui si affiancano ulteriori 30,6 miliardi di Euro del Piano Nazionale Complementare (PNC).

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici, condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, inclusione sociale e transizione ecologica, articolandosi in sei Missioni e sedici Componenti. Le sei Missioni del PNRR sono: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute.

Il PNRR include 134 investimenti e 63 riforme, per un totale di 197 misure ripartite sulle 6 missioni, molte delle quali prevedono come soggetti attuatori o soggetti beneficiari le Pubbliche Amministrazioni (P.A.) e gli Enti Locali (Comuni, Regioni, Città metropolitane e Province).

Portare a termine gli impegni presi con il PNRR ha richiesto all'Italia uno sforzo rilevante nella costruzione di un sistema di governance multilivello che potesse assicurare il coordinamento apicale e, allo stesso tempo, il coinvolgimento e la responsabilità delle diverse amministrazioni e istituzioni operanti sul territorio. Lo scorso 18 novembre il consiglio europeo ha dato il via libera a un'ulteriore richiesta di modifica del piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) presentata dal governo italiano. La necessità di rimettere mano al Pnrr rappresenta un indicatore delle difficoltà che il nostro paese sta incontrando nell'attuazione del piano. L'attuazione delle riforme strutturali congiunta agli investimenti porterebbe il PIL ad un livello più elevato del 6,0 per cento nel medio termine. In ogni modo, il raggiungimento di tali risultati non è un esercizio semplice.

L'orizzonte temporale del PNRR, costituisce un ulteriore elemento di cambiamento rispetto al passato. La durata quinquennale ha permesso al PNRR di avere quella prospettiva di ampio respiro che è propria di un'azione riformatrice lungimirante. Attualmente, è stato attivato circa l'85 per cento degli interventi finanziati e nel prossimo biennio l'Italia accelererà ulteriormente per portare a compimento tutti gli obiettivi e i traguardi prefissati.

L'Italia, infatti, si impegna a conseguire i risultati ambiziosi e concreti per completare l'attuazione del PNRR, ma anche a estenderne la portata negli anni futuri.

A tal fine, nel 2025 e nel 2026 l'Italia concentrerà i propri sforzi per conseguire la piena attuazione del PNRR, mentre, negli anni successivi, l'azione riformatrice sarà dedicata a consolidare e aumentare i risultati raggiunti.

Il sistema di controllo del PNRR: milestones e target

L'intero sistema di verifica di spesa del PNRR è ispirato ai sistemi di controllo dei fondi strutturali europei ed è orientato alla prevenzione, individuazione e contrasto di gravi irregolarità quali frodi, casi di corruzione e conflitti di interesse nonché a scongiurare potenziali casi di doppio finanziamento.

Oltre alle modalità di governo dei fondi, attuazione, monitoraggio e controllo previsto dall'impianto normativo, ai fini del rafforzamento delle attività di verifica, sono stipulati specifici protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza e con le autorità indipendenti competenti.

La stessa impostazione del PNRR è concepita sull'effettivo conseguimento da parte dei soggetti attuatori dei traguardi intermedi, "Milestone", e degli obiettivi finali "Target", per ogni riforma e investimento previsto, requisiti necessari per la continuazione del Piano di Ripresa e Resilienza, e per il conseguente ottenimento dei fondi comunitari necessari.

Le principali novità del PNRR e del PNC per gli Enti Locali

Tra le principali novità del PNRR vi sono innanzitutto riforme che riguardano gli Enti Locali, tra cui la riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione (P.A.), il completamento del federalismo fiscale, la semplificazione delle norme in materia di appalti pubblici e delle concessioni, requisiti indispensabili per l'efficiente realizzazione delle infrastrutture e per il rilancio dell'attività edilizia.

Ulteriori misure del PNRR a favore degli Enti Locali, in particolare dei Comuni, prevedono il reclutamento di personale, potendo assumere, in deroga "all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, con contratto a tempo determinato personale con qualifica non dirigenziale in possesso di specifiche professionalità per un periodo non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026". Alla misura possono accedere anche i Comuni strutturalmente deficitari o sottoposti a procedura di riequilibrio finanziario pluriennale o in dissesto finanziario, previa verifica della Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali. Per i Comuni con meno di 5.000 abitanti coinvolti nell'attuazione del PNRR è stato istituito

un apposito fondo di 30 milioni di Euro annui.

Tra le attività ammesse per il reclutamento di personale vi sono incarichi di progettazione, servizi di direzione lavori, servizi di architettura e ingegneria, collaudo tecnico-amministrativo, incarichi per indagini geologiche e sismiche, incarichi per le operazioni di bonifica, archeologica, incarichi in commissioni giudicatrici, altre attività tecnico-operative strettamente finalizzate alla realizzazione dei singoli progetti finanziati dal PNRR.

Altre misure a favore dei Comuni prevedono l'assistenza tecnica per le attività di supporto operativo all'attuazione dei progetti PNRR e del Piano nazionale complementare PNC.

Le risorse finanziarie del PNRR per gli Enti Locali

Componente	Risorse totali del Pnrr	Risorse gestite da enti locali (min)	Risorse gestite da enti locali (max)	Percentuale sul totale (min)	Percentuale sul totale (max)
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza della Pa (M1C1)	9,72	4,43	4,43	45,50%	45,50%
Turismo e cultura 4.0 (M1C3)	6,68	1,62	3,12	24,30%	46,70%
Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1)	5,27	1,74	1,74	33,10%	33,10%
Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile (M2C2)	23,79	7,04	7,79	29,60%	32,70%
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici (M2C3)	15,36	0,80	0,80	5,20%	5,20%
Tutela del territorio e della risorsa idrica (M2C4)	15,05	8,38	8,38	55,60%	55,60%
Investimenti sulla rete ferroviaria (M3C1)	24,77	0,75	0,75	3,00%	3,00%
Intermodalità e logistica integrata (M3C2)	0,63	0,27	0,52	42,90%	82,50%
Potenzialmento dell'offerta di servizi di istruzione (M4C1)	19,44	9,76	9,76	50,20%	50,20%
Politiche del lavoro (M5C1)	6,66	5,60	5,60	84,10%	84,10%
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore (M5C2)	11,22	10,52	11,22	93,80%	100,00%
Interventi speciali di coesione territoriale (M5C3)	1,98	0,83	1,87	41,80%	94,40%
Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale (M6C1)	7,00	7,00	7,00	100,00%	100,00%
Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (M6C2)	8,63	7,67	7,67	88,90%	

Elaborazione Openpolis su dati ufficio parlamentare di bilancio (29 Ottobre 2021)

La riforma della Pubblica Amministrazione è l'asse portante del PNRR: 9,75 miliardi di euro sono interamente riservati e destinati ad investimenti e riforme che hanno l'obiettivo di migliorare la capacità amministrativa a livello centrale e locale ed in particolare di:

- incentivare la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative mediante una forte espansione dei servizi digitali ma anche quale strumento trasversale per realizzare il processo di riforme. L'obiettivo è una marcata sburocraizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini.
- rafforzare i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna. Le stesse assunzioni sono, infatti, considerate strategiche per l'attuazione del piano, dopo anni di divieti che hanno impoverito le dotazioni organiche

del settore pubblico ed una spesa per formazione che, soggetta a vincoli di finanza pubblica, ha di fatto impedito l'aggiornamento professionale.

I Comuni italiani, e più genericamente gli enti locali, rappresentano i principali beneficiari delle misure previste dal PNRR, con l'obiettivo di concorrere in maniera dirimente, a livello territoriale, a raggiungere gli ambizioni target e milestones del Piano entro il 2026.

Per quanto concerne la gestione del PNRR, nel bilancio di previsione sono previsti appositi capitoli di PEG per ogni progetto, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, con indicazione della missione - componente - misura del PNRR, del CUP e ovviamente della descrizione.

Si rappresenta che il Comune di Galatone, già dall'esercizio 2022, ha provveduto a istituire appositi capitoli di PEG, sia di parte entrata sia di parte spesa, secondo le specifiche e collegati al fine di monitorare strettamente lo sviluppo e l'evoluzione dei singoli finanziamenti.

Si riportano di seguito i progetti finanziati dal PNRR in corso all'attualità:

Fondi relativi al PNRR e PNC di cui l'Ente è soggetto attuatore ⁽¹⁾

MISSIONE	CUP	ANAGRAFICA PROGETTO	CRONOPROGRAMMA - AVANZAMENTO PROGETTO AL 30/06/2024
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C1I1.01- Infrastrutture digitali	I31C22001350006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 14 SERVIZI DA MIGRARE	Attribuzione finanziamento
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C1I1.04- Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I31F22003030006	APPLICAZIONE APP IO *TERRITORIO NAZIONALE*ATTIVAZIONE SERVIZI	Attribuzione finanziamento
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C1I1.04- Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I31F22003930006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND) *TERRITORIO COMUNALE*COMUNICAZIONI RELATIVE A RISCOSSIONI COATTIVE E INGIUNZIONI FISCALI	Attribuzione finanziamento
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C1I1.04- Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I31F22004290006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*PIAZZA COSTADURA*SITO INTERNET E ALTRI SERVIZI DIGITALI: DOMANDA PER ASSEGNO DI MATERNITÀ; PRESENTARE DOMANDA DI PARTECIPAZIONE A UN CONCORSO PUBBLICO; RICHIEDERE ISCRIZIONE ASILO NIDO; RICHIEDERE PERMESSO PER PARCHEGGIO INVALIDI.	Aggiudicazione
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C1I1.04- Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I31F22004740006	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE *TERRITORIO NAZIONALE*CARTA DI IDENTITA' ELETTRONICA	Attribuzione finanziamento
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica M2C4I2.02- Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I36J20000800001	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLA MATERNA SANTA CATERINA *VIA GRAMSCI*	Completamento attività

M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università M4C1I1.03-Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	I37B18000380001	PIANO REGIONALE TRIENNALE DI EDILIZIA SCOLASTICA 2018-2020, INTERVENTO PRESSO IL PLESSO SCOLASTICO G. SUSANNA-DON BOSCO DEL POLO I° UBICATO IN VIA A. COLITTA*VIA A. COLITTA*OPERE STRUTTURALI, COMPRESSE LE DEMOLIZIONI CORRELATE - OPERE DI FINITURA STRETTAMENTE CONSEGUENTI A QUELLE STRUTTURALI - OPERE DI ADEGUAMENTO IMPIANTO ANTINCENDIO - ALTRE OPERE DI ADEGUAMENTO IGIENICO-FUNZIONALI FINALIZZATE ALL'AGIBILITÀ.	Collaudo/Certificato di regolare esecuzione
M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore M5C2I2.01-Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	I37H21001990001	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE URBANA MEDIANTE DEMOLIZIONE DEL VECCHIO EDIFICIO SCOLASTICO DI VIA BEATO EGIDIO E REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA AREA ATTREZZATA PER ATTIVITA' SOCIALI E VERDE PUBBLICO*VIA BEATO EGIDIO*MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Esecuzione
M5C2I2.01-Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	I37H21002000001	RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL 'VILLAGGIO SANTA RITA'*LOCALITA' SANTA RITA*MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Esecuzione
M5C2-Infrastrutture sociali famiglie comunità e terzo settore M5C2I2.01-Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	I37H21002010001	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA SANT'ANTONIO*PIAZZA SANT'ANTONIO*MANUTENZIONE STRAORDINARIA	Aggiudicazione
M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università M4C1I1.02-Piano di estensione del tempo pieno	I38H22000030006	SCUOLA PRIMARIA 'DON MILANI' VIA XX SETTEMBRE*VIA XX SETTEMBRE*PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	Esecuzione
M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università M4C1I1.02-Piano di estensione del tempo pieno	I38H22000040006	SCUOLA DELL'INFANZIA 'SANTA CATERINA'*VIA ANTONIO GRAMSCI*PREDISPOSIZIONE NUOVI SPAZI DA ADIBIRE AL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA	Esecuzione
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica M2C4I2.02-Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I39I21000040006	RECINZIONE PRESSO VILLA COMUNALE DI PIAZZA PADRE PIO*PIAZZA PADRE PIO*A DELIMITAZIONE DI UNA PORZIONE PROSSIMA ALL'AREA GIOCHI, PER FINI DI SICUREZZA	Attività conclusa
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C1I1.03-Dati e interoperabilità	I51F22004650006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND)*TERRITORIO NAZIONALE*EROGAZIONE API 1 - EROGAZIONE API 2.	Attribuzione finanziamento

M4C1-Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università M4C1I1.01-Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	I36F22000040006	REALIZZAZIONE DI UN ASILO NIDO IN VIA SAN LUCA	Esecuzione
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica M2C4I2.02- Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I32B23001520006	SCUOLA MEDIA A. DE FERRARIS VIA CADORNA - MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI PARAMENTI MURARI INTERNI	Collaudo/Certificato di regolare esecuzione
M2C4-Tutela del territorio e della risorsa idrica M2C4I2.02- Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	I38H23000300006	SCUOLA MEDIA A. DE FERRARIS VIA CADORNA RIFACIMENTO BLOCCO BAGNI	Collaudo/Certificato di regolare esecuzione
M1C1-Digitalizzazione innovazione e sicurezza nella PA M1C1I1.04- Servizi digitali e esperienza dei cittadini	I31F24000000006	ADOZIONE PIATTAFORMA PAGOPA	Attribuzione finanziamento Progetto digitalizzazione

Il PNRR rappresenta un'occasione unica per gli enti locali per realizzare nuove opere pubbliche a sostegno della ripartenza. I tempi ristretti di attuazione (entro il 2026) impongono alle Amministrazioni territoriali un dispiego di risorse umane e materiali senza precedenti e di avere a disposizione progetti di opere pubbliche e immediatamente cantierabili.

La città di Galatone ha saputo cogliere questa opportunità grazie al lavoro fatto in questi anni in materia di pianificazione strategica e programmazione che ha permesso di avere un parco progetti sempre aggiornato e coerente con la visione delineata nel programma di mandato.

In particolare l'Amministrazione Comunale ha partecipato ai numerosi bandi e procedure negoziate attivate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dai ministeri competenti ottenendo numerosi finanziamenti per la digitalizzazione della PA, assunzioni per la politica di coesione, la rigenerazione urbana, la mobilità sostenibile, l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale pubblica. Per maggiori dettagli su opere ed investimenti del Comune di Galatone finanziate dal PNRR si rimanda all'allegato del presente documento, nel quale si riportano lo schema del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025/2027 e relativo elenco annuale.

ARTICOLAZIONE E RELAZIONE TRA LE ENTRATE E LE SPESE NON RICORRENTI

Si evidenzia l'articolazione delle spese e delle entrate che alla categoria delle "*spese-entrate correnti a carattere non permanente*" di cui all'*art. 187*, comma 2, lett. d), *TUEL*.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi

ENTRATE/SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Le disposizioni in materia di scissione dei pagamenti (split payment) introdotte dall'articolo 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) prevedono che le pubbliche amministrazioni acquirenti di beni e servizi, ancorché non rivestano la qualità di soggetto passivo dell'IVA, devono versare direttamente all'erario l'imposta sul valore aggiunto che è stata addebitata loro dai fornitori.